

A

Via Abate Gio Agostino (1495 - 1571) Cronista savonese appartenente ad una famiglia di berrettieri. (Lavagnola, collega la piazza di Lavagnola a via Crispi). Un tempo tratto di via Santuario. Fu allargata e resa carrabile, durante i lavori eseguiti nel 1936, per migliorare i collegamenti con il Santuario, che prima avvenivano attraverso via Garroni e la piazza di Lavagnola. Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Abba Giuseppe Cesare (1838 - 1910) Garibaldino e scrittore. (Villapiana, tra via Piave e via San Lorenzo). Prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910, ebbe per un breve periodo il nome di via Priamar. Divenne via Abba dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Accornero Francesco (1864 - 1946) Pioniere dell'industria mineraria. (Legino, da via Fratelli Grondona). Un tempo via Bresciana, il nome di via Accornero le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 16 settembre 1974.

Scalinata Acquarone Attilio (1885 - 1976) Musicista e compositore. (Centro, da piazza Diaz a via Montegrappa). Delibera della Giunta Comunale del 13 luglio 1999.

Via Acqui (Villapiana, breve traversa verso ovest di via Torino che termina nei giardini). Indicata in origine come via Alessandria, fu nominata dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Aglietto Andrea Serafino (1888 - 1965) Sindaco di Savona dal 1945 al 1953. (Oltretebro, da corso Ricci a via Maciocio). Fu tracciata all'inizio del Novecento. In origine fu chiamata via Case Operaie, per la presenza del lungo edificio delle Case Viglienzoni (1904 - 9), poi via Federico Pescetto (1817 - 1882) generale del Genio, delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908 ed infine via Aglietto, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Agnini Gregorio (1856 - 1945) Sindacalista. (Chiavella, traversa di via Barbiani). Nata come via alla Rocca, il nome di via Agnini, le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Piazza d'Alaggio (Centro, sulla vecchia Darsena). Secondo lo storico Noberasco, nel 1873, sulla piazza, cominciò ad operare una società per la riparazione delle navi tratte in secca. Da qui il nome.

Via Alba (Villapiana, breve traversa ad ovest di via Torino che termina nei giardini). Fu nominata dopo la delibera del Podestà del 22 ottobre 1939.

Via Albenga (Villapiana, tra via San Lorenzo e via Falletti). Fu tracciata all'inizio degli anni Trenta del Novecento e fino al termine degli anni Settanta era limitata verso via Falletti dal muro della ferrovia. Un tempo località conosciuta come villa delle Rose. Fu nominata dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Aleardi Aleardo (1812 - 1878) Patriota e poeta. (Santa Rita, tra via Tasso e via Giusti). Fu nominata dopo la delibera del Podestà del 29 dicembre 1941.

Via Alessandria (Villapiana, tra via Verdi e via Torino). Prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910, fu tracciata all'inizio del secondo decennio del Novecento. Fu nominata con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Alfieri Vittorio (1749 - 1803) Poeta tragico. (Santa Rita, tra via De Amicis e corso Tardy e Benech). Fu nominata con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Viale Alighieri Dante (1265 - 1321) Padre della poesia e della lingua italiana. (Centro, tra corso Italia e piazzale Eroe dei Due Mondi). Fu tracciato nel 1876. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. In quella circostanza si discusse se far partire tale denominazione da corso Mazzini o da piazza Giulio II. La prima proposta fu approvata con soli tre voti contrari.

Via Altobelli Argentina (1866 - 1942) Sindacalista. (Chiavella, da via Buoizzi). Nata come via alla Rocca, il nome di via Altobelli, le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Vicinale. Lunghezza metri 60; larghezza media metri 8. (TAVOLA 13: B3).

Via Amalfi (Villapiana, tra via Torino e via Fiume). Prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910, fu tracciata nel 1930 e si chiamò via maresciallo Cadorna, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Divenne via Amalfi dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Piazzale Amburgo Perché la città tedesca era il punto di inizio della grande arteria internazionale del settimo meridiano. (Legino, tra via Stalingrado e corso Svizzera). Fu nominato con la delibera del Commissario Prefettizio del 16 agosto 1960.

Via Amendola Giovanni (1886 - 1926) Uomo politico, antifascista. (Villetta, in proseguimento di via Tagliata, dalla località Santa Maria Maddalena a via Visca). Il suo primo nome fu via Antonio Forzano, (1809 - 1888) musicista e compositore, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925. Divenne via Amendola dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Vico dell'Amazzatoio (Centro, tra via Luigi Corsi e corso Mazzini). Prese nome dal pubblico amazzatoio, che vi fu trasferito all'inizio del Novecento.

Via Ancona (Villapiana, breve traversa ad ovest di via Torino che la collega con via Cosseria, quasi di fronte a Villa Cambiaso). Nacque come via dei Cambiaso, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939, divenne via Carlo Naselli Feo (1893 - 1918), conte e sottotenente degli Arditi, dopo la delibera del Podestà del 17 gennaio 1940 ed infine via Ancona dopo la decisione del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Vico delle Ancore (Centro, tra via Untoria e via Nostra Signora dell'Olmo, dietro la chiesa di San Pietro). Ricorda l'antica professione dei suoi abitanti, gli ancorieri.

Via degli Angeli (Privata) (Oltreletimbro, da via Nostra Signora degli Angeli).

Via Aonzo Ambrogio (1870 - 1910) Medico e filantropo. (Centro, tra via Paleocapa e piazza Duomo). Questa zona era indicata come Contrada o strada di Pozzo Vigneta. Il primo tratto della via prese il nome dal convento della monache dell'Annunziata, oggi oratorio del Cristo Risorto e l'ultimo, verso l'attuale Duomo, dal convento francescano, che vi aveva sede prima della costruzione, tra la fine del 1500 ed i primi anni del 1600, della Cattedrale. Fu la via dell'Ospedale Vecchio, dopo che, tra il 1549 ed il 1550, vi fu trasferito, nei locali degli antichi forni, l'ospedale di San Paolo. Assunse il nome attuale dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Salita Aquileia (Villapiana, collega via Verdi alla sommità di via Firenze). Antico percorso all'interno dei terreni Balbi, ottenne questo nome dopo la delibera del Podestà del 21 marzo 1931.

Via Ariosto Ludovico (1474 - 1533) Poeta. (Santa Rita, traversa chiusa verso sud di via De Amicis). Ebbe questo nome dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Galleria Aschero Carlo (1910 - 1945) Partigiano, caduto durante la lotta di Liberazione. (Oltreletimbro, tra via Bazzino e piazza Martiri della Libertà). In origine, indicava una strada che oggi non esiste, tra piazza Martiri della Libertà e via Maciocio. Ottenne il suo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955, quando era ancora prevista come strada.

Vicolo Aspromonte (Zinola, breve traversa verso nord di via Nizza). In origine vicolo del Fico. Fu nominato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Assereto Paolo (1800 - 1872) Sindaco di Savona e Deputato. (Villetta, in continuazione di via Scatti, da via Ponzone a via alla Villetta). La strada nacque dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908. In origine il nome di via Assereto era stato dato anche al tratto di strada che da via Ponzone prosegue sino a via Tagliata. Quest'ultimo divenne via Giordano Bruno (1548 - 1600) filosofo, nel 1911 e via Salvatore Scatti, (1843 - 1926) vescovo di Savona, dopo la delibera del Podestà del 16 agosto 1936. Il nome di via Assereto, rimase così solo al tratto tra via Ponzone e via alla Villetta.

Via Astengo Cristoforo (1885 - 1943) Avvocato, partigiano, fucilato al forte della Madonna degli Angeli. (Centro, tra piazza Sisto IV e piazza del Popolo). Prevista dal Piano Regolatore del 1865, fu chiamata via Pertinace (126 - 193) imperatore romano, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Dopo la delibera del Podestà del 31 agosto 1938, divenne via Martiri Fascisti Ettore Ghelardi ed Andrea Prefumo. Fu dedicata a Cristoforo Astengo, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Giardini e centro sportivo Atleti Azzurri d'Italia (Villapiana, giardini nelle ex aree ferroviarie di via Trincee). Il nome fu attribuito con la delibera della Giunta Comunale del 7 maggio 1997.

Via Au Fossu Ricorda il fossato lungo il percorso della mura cittadine. (Centro, tra piazza Diaz e via Paleocapa). Era un tempo un breve tratto di via Manzoni. Il nome gli fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

B

Via Baglietto Antonio (1829 - 1885) Patriota. (Molo, da piazza d'Alaggio a via della Calata). Prima via delle Mancine, divenne via Baglietto dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Balocco Gino (1921 - 1945) Patriota, morì in campo di concentramento. (Oltreletimbro, tra piazza Martiri della Libertà e via Aglietto). Fu nominata con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Baracca Francesco (1888 - 1918) Asso dell'aviazione. (Oltreletimbro, tra corso Ricci e via Risorgimento). Fu nominata con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939

Via Barba Antonio Visse nel 1300 Rettore del popolo savonese. (Zinola, traversa a nord di via Nizza) In precedenza archivolto dei Bricchetti, la via fu dedicata ad Antonio Barba dopo la delibera del Consiglio Comunale del 18 luglio 1912.

Via Barbiani Giuseppe (1852 - 1939) Sindacalista. (Chiavella, da piazza Caduti del Lavoro). Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975, in precedenza era indicata come via alla Rocca .

Piazza Barile Angelo (1888 - 1967) Poeta. (Centro, accanto al palazzo di Giustizia). Il nome gli fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 1988.

Via Barrili Anton Giulio (1836 - 1908) Garibaldino, scrittore poeta e giornalista. (Villapiana, parallela a via Cavour, in fondo a via Martinengo). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Bartoli Nicola (1825 - 1881) Industriale. (Santa Rita, tra via Servettaz e via Walter). Il percorso era conosciuto con l'antico nome di valletta San Michele, divenne poi via Giambattista Bicchio (1600 - 1670) pittore, dopo la delibera del Podestà del 17 giugno 1935 ed infine via Bartoli dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Battisti Cesare (1875 - 1916) Patriota, impiccato a Trento nel castello del Buonconsiglio. (Centro, tra piazza Mameli e corso Italia). Prevista dalla "Variante Corsi" del 1865, nacque come via Brusco (1742 - 1820) pittore, in seguito alla delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, comprendendo anche il breve tratto di strada al di là di piazza Mameli tra la stessa e piazza del Popolo, che ancora oggi conserva lo stesso nome e l'attuale via Pertinace tra corso Italia e piazza Diaz. Divenne, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 luglio 1916, via Battisti, compreso il tratto verso piazza Diaz. Dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939, il nome di via Battisti rimase solo al tratto tra piazza Mameli e corso Italia, mentre il tratto verso piazza Diaz, divenne via Pertinace, (126 - 193) imperatore romano.

Via dei Bausa Famiglia forse originaria di Santa Margherita Ligure. (Legino, traversa verso ovest di via Chiabrera).

Via Bazzino Augusto (1917 - 1945) Medaglia d'oro, morto durante la lotta di Liberazione. (Oltreletimbro, tra via Lichene e via Briganti). Nacque come via Ugo Foscolo, (1779 - 1827) poeta e letterato, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939, divenne via Bazzino dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Bellavista (Zinola, tra via Santo Spirito e via Frumento). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

Via Bellini Vincenzo (1801 - 1835) Musicista e compositore. (Fornaci, traversa di corso Vittorio Veneto). Ricevette il suo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Belloro Tomaso (1741 - 1821) Storico ed erudito savonese. (Centro, tra via Guidobono e via XX Settembre lungo il vecchio tracciato della linea ferroviaria tra la stazione Letimbro ed il porto). Il nome di via Belloro fu attribuito, con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908 a tutto il tratto di strada tra via XX Settembre e via Montenotte. In seguito, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, il tratto di strada tra via Guidobono e via Montenotte divenne via Filippo Busserio (1260 - 1340) francescano, scrittore e missionario, ed il nome di via Belloro, rimase solo al tratto tra via Guidobono e via XX Settembre.

Via Belvedere (Legino, in proseguimento di via dei Ramunda). Il nome le deriva dalla posizione del luogo.

Via Berlingieri Giobatta (1852 - 1900) Avvocato, Sindaco di Savona, morto nell'inondazione del 1900. (Centro, tra via Famagosta e piazza Leon Pancaldo). Prima via del Pozzetto, da un pozzo presso la porta Foria. Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Piazza Bernini Gian Lorenzo (1598 - 1680) Architetto e scultore. (Zinola, a nord di via Nizza). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Archivolto dei Berrettai Ricorda l'antica corporazione affiliata all'arte della lana. (Centro da via Orefici). Si chiamava un tempo archivolto Cristoforo Colombo. Il nome le fu dato in seguito alla delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Bevilacqua Angelo (1895 - 1944) Partigiano caduto durante la lotta di Liberazione. (Oltretebro, traversa a sud di via Don Minzoni). Nacque come via Ugo Foscolo, (1779 - 1827) poeta e letterato, con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Il nome di via Bevilacqua, le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Boccaccio Giovanni (1313- 1375) Scrittore, poeta, umanista. (Santa Rita, breve strada da via Petrarca a corso Viglienzoni). Fu chiamata via Boccaccio, con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Boito Arrigo (1842 - 1918) Musicista e poeta (Fornaci, traversa verso nord di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 22 ottobre 1939.

Piazza Bologna (Villapiana, davanti alla chiesa di San Francesco da Paola). Faceva parte dei terreni della villa Cambiaso, che si trova lungo via Torino. Le origini della piazza risalgono alla delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911, quando la "piazza in prolungamento di via Traversagni", che doveva ancora definire i suoi contorni, fu dedicata a Francesco Zunini, (1784 - 1859) medico, filantropo, patriota e politico. Divenne piazza Padre Reginaldo Giuliani, dopo la delibera del Podestà del 17 gennaio 1940, piazza Michelangelo Buonarroti, (1475 - 1564) tra i più grandi artisti di ogni tempo, dopo la delibera del Podestà della Giunta Municipale del 2 luglio 1945 e piazza Bologna dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Bonini Isidoro (1899 - 1955) Ingegnere, dirigente d'azienda, realizzò il raddoppio della funivia Savona - San Giuseppe. (Tra Legino e Chiavella, tratto della cosiddetta strada interquartieri tra gli svincoli autostradali di corso Svizzera e via Buoizzi). Indicata in precedenza ed in modo informale, come via di scorrimento, il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 1988.

Via fra Bono Giovanni Frate Agostiniano che stampò a Savona nel 1474 il "De Consolatione Philosophiae" di Boezio. (Santa Rita, traversa a nord di piazza della Consolazione). Il nome le fu dato dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Boselli Paolo (1838 - 1932) Uomo politico, fu Presidente del Consiglio. (Centro, collega piazza Saffi a piazza Mameli). In origine l'intero tratto di strada tra l'attuale via Luigi Corsi e l'attuale piazza Saffi, era denominato via Montenotte, in seguito alla delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Dopo la delibera del Consiglio Comunale del 29 luglio 1916, quando lo statista era ancora in vita, il tratto tra piazza Mameli e piazza Saffi, divenne via Boselli.

Via Botta Antonio (Beato) (1470 - 1550) Veggente dell'apparizione della Madonna di Misericordia al Santuario. (Lavagnola, collega via Santuario a via San Dalmazio). Il nome le fu dato dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Bourniquez Francesco Pioniere dell'industria savonese. (Santa Rita, tra via Carissimo e Crotti e via Bartoli). Si chiamava in origine via Tripoli, delibera del Podestà del 6 agosto 1941. Divenne via Bourniquez dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Bove Giacomo (1852 - 1887) Esploratore. (Legino, da Piazza di Legino a Via Stalingrado). In origine via Crocetta, ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Piazza del Brandale (Centro, davanti alla Torre del Brandale). Ricorda l'omonima torre, detta anche Campanassa, uno dei simboli, insieme con la torre Leon Pancaldo o Torretta, della città di Savona. Centro della vita politica durante il medioevo e idealmente anche degli itinerari e delle strade medioevali che si dipartivano dalla città

Piazza Brennero (Villapiana, tra via San Lorenzo e via Verdi). Il suo primo nome, quando lo spazio era ridotto rispetto all'attuale, fu piazza Roma, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. Divenne piazza Brennero con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, quando la piazza si era ormai formata.

Via Bresciana Ricorda la famiglia Bresciano che emigrò a Savona nel secolo XIV. (Legino, da via fratelli Grondona).

Via dei Bricchetti (Zinola, da via Quiliano). Denominazione antica.

Via Bricco (Legino, al termine di via Chiabrera, verso l'omonima località). Denominazione antica.

Via Briganti Libero (1914 - 1944) Partigiano, morto durante la lotta di Liberazione. (Oltretimbro, da piazza Martiri della Libertà a via Bazzino). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Brignoni Giuseppe (1845 - 1919) Avvocato, fu due volte Sindaco di Savona. (Centro, da piazza Saffi a piazza Marconi). L'antico percorso che uscendo da porta San Giovanni e da piazza Diaz, raggiungeva l'attuale inizio di via Boselli, era denominato via Mercato Vecchio. Divenne via dei Mille, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. Il nome via dei Mille, rimase al solo tratto tra l'attuale piazza Marconi e piazza Diaz, mentre il tratto sino a piazza Saffi, divenne via Costanzo Ciano, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Costanzo Ciano, padre di Galeazzo, genero di Mussolini e Ministro degli Esteri, morì il 26 giugno 1939. Fu poi, via Antonio De Oberti, (1869 - 1937) musicista savonese, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945 ed infine via Brignoni dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Brilla Antonio (1813 - 1891) Scultore savonese. (Zinola, traversa a sud di via Nizza). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Brusco Paolo Gerolamo (1742 - 1820) Pittore savonese. (Centro, tra piazza Mameli e piazza del Popolo). Strada prevista dal Piano Regolatore del 1865. Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, e comprendeva anche il tratto tra piazza Mameli e piazza Diaz, oggi via Battisti e via Pertinace. Dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 luglio 1916, il nome di via Brusco rimase al solo tratto tra piazza Mameli e piazza del Popolo.

Via Bruzzone Andrea (1922 - 1944) Partigiano, ucciso durante la Lotta di Liberazione. (Lavagnola, tra via Santuario e via Martiri della Deportazione). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 2 dicembre 1985.

Via Buonarroti Michelangelo (1475 - 1564) Tra i massimi artisti di ogni tempo. (Legino, da via Bove a via Stalingrado). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Buozzi Bruno (1881 - 1944) Sindacalista. (Chiavella - Legino, da piazza Caduti del Lavoro a piazza Doria). Già via alla Rocca. Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Buscaglia Domenico (1828 - 1919) Pittore savonese. (Centro, traversa senza sbocco ad ovest di via XX Settembre). Il nome le fu dato con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Via Busserio Filippo (1260 - 1340) Francescano, scrittore e missionario. (Centro, lungo la vecchia linea ferroviaria tra la stazione Letimbro ed il porto nel tratto tra via Montenotte e via Guidobono). Nacque come via Belloro, (1741 - 1821) storico ed erudito savonese, che comprendeva l'intero tratto tra via XX Settembre e via Montenotte, con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908. Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, il tratto tra via Montenotte e via Guidobono, divenne via Busserio.

C

Via Caboto Giovanni (1425 - 1498) Esploratore e navigatore. (Centro, tra piazza del Duomo e via Untoria) Fa parte, insieme con via Pietro Giuria, dello sbancamento del quartiere medioevale dei Cassari - Calderai, attuato a partire dal 1873. Il nome le fu dato, su proposta di Pietro Sbarbaro, con la delibera del Consiglio Comunale del 26 luglio 1882.

Via Cadorna Luigi (1850 - 1928) Maresciallo d'Italia, Capo di Stato Maggiore dell'esercito dal 1914 al 1917. (Legino, da via Stalingrado a via Bonini). Nata come via Copello, (1770 - 1840) politico ed oratore, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950, fu costruita per l'accesso alle caserme. Le fu dato l'attuale nome, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Piazza Caduti del Lavoro (Chiavella, tra via alla Rocca di Legino e via Buozzi). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975, che cancellò la via Caduti del Lavoro, traversa di via Nizza, che divenne via Cilea.

Via dei Calafati Ricorda la corporazione medioevale. (Quartiere del Molo). Fu via Leon Pancaldo, divenne via dei Calafati dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Calamaro Francesco (1814 - 1866) Costruttore di navi. (Santa Rita, da corso Tardy e Benech a piazza Pionieri dell'Industria). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via della Calata (Quartiere del Molo, lungo la calata nei pressi del terminal crociere). Sino alla fine dell'Ottocento era così chiamata la strada che fu poi la calata Pietro Sbarbaro, attuale area a mare di via Gramsci, lungo la vecchia darsena.

Via dei Cambiaso Ricorda l'antica famiglia. (Villapiana, da via Torino a piazza Bologna). Nacque come via Padre Reginaldo Giuliani con la delibera del Podestà del 18 settembre 1939. Divenne via dei Cambiaso con la delibera del Podestà del 17 gennaio 1940.

Via Caminati Davide (1811 - 1859) Patriota del Risorgimento. (Villetta, traversa di via Ponzzone). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Via Campo di Tiro (Mongrifone, da via Fontanassa, da' accesso al tiro a segno).

Via Canaiella (Legino, da via San Pietro e Paolo). Conduce alla località omonima nell'entroterra di Legino. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

Via Canepa fratelli (1871 - 1931 e 1874 - 1929) Industriali dei frutti canditi. (Oltreletimbro, da via Servettaz a via Scarpa). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Ponte Capasso Ideale Preside dell'Istituto Nautico Leon Pancaldo di Savona. (Ponte mobile tra l'area di via Gramsci e via della Calata, sulla vecchia darsena). Il nome gli fu attribuito con la delibera della Giunta Comunale del 10 aprile 1998.

Via Cappa Paolo (1801 - 1874) Patriota e uomo politico. (Villetta, da via Ponzone a via San Giacomo). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Via dei Cappuccini (Villetta, tra via San Francesco e via Loreto Nuova). Breve tratto dell'antica via Ranco che conduce all'oltregiogo, quest'ultima nominata negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188. Un tempo, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, l'intero percorso che dalle spalle del teatro Chiabrera risaliva la collina della Villetta sino al convento dei Cappuccini, era chiamato via o salita ai Cappuccini. Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, alla strada, furono date due denominazioni: dalla via Tagliata al convento, rimase l'antico nome, mentre da via della Tagliata a piazza Diaz, divenne via Montegrappa. Con la delibera del Podestà del 5 marzo 1928, il tratto della salita o via, da via Montegrappa, a via dei Cappuccini divenne via San Francesco d'Assisi e via dei Cappuccini rimase il tratto tra via San Francesco e via Loreto Nuova.

Via Caravaggio (1573 - 1610) Pittore tra i più grandi nella storia dell'arte. (Zinola, tra via Quiliano e corso Svizzera, accanto all'autostrada e dietro al cimitero). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Carducci Giosuè (1835 - 1907) Poeta e prosatore. (Santa Rita, traversa a nord di via Collodi). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Carissimo e Crotti Ingegneri ideatori e progettisti delle funivie Savona - San Giuseppe. (Santa Rita, tra via San Michele e corso Tardy e Benech). In origine era un tratto di via Stalingrado. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via dei Carpentieri Ricorda l'antica corporazione. (Molo, da piazza Rebagliati). Fu chiamata via Galileo Galilei con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. Divenne via dei Carpentieri dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via dei Cassari Ricorda l'antica corporazione dei falegnami. (Centro, da via Caboto a via Forni). Un tempo, strada di San Giuliano, continuava oltre via Caboto fino allo sbocco su piazza Giulio II. Dopo la demolizione di parte dell'antico quartiere dei Cassari, tra via Caboto e piazza Giulio II, nel 1939 - 40, la strada fu limitata tra via Caboto e via Forni.

Via Cassinis Giobatta (1767 - 1843) Giurista e uomo politico savonese. (Villapiana, tra la valletta San Lorenzo e via Mignone). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Via dei Castodenga Ricorda una famiglia di mercanti e banchieri. (Lavagnola, da via Bruzzone e via Martiri della Deportazione). Denominazione antica.

Via Catalani Alfredo (1854 - 1893) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Cava Giuseppe (1886 - 1940) Poeta dialettale savonese. (Centro, tra via Monturbano e via Mentana). Nacque come via del Balilla dopo la delibera del Podestà del 29 dicembre 1941. Divenne via Cava dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Piazza Cavallotti Felice (1842 - 1898) Patriota garibaldino e poeta. (Città Vecchia, all'incrocio tra via Caboto e via Pietro Giuria). Fu intitolata a Cavallotti subito dopo la sua morte avvenuta nel 1898. Una delibera del Podestà del 29 agosto 1939 cambiò il nome in piazza Adua. Fu ancora piazza Cavallotti dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Cavour, Camillo Benso conte di (1810 - 1861) Tra i protagonisti del Risorgimento italiano. (Villapiana, tra piazza Saffi e via San Lorenzo). Indicata in modo informale, al momento della sua formazione, nei primi anni del Novecento, come via Montenotte Nuova, in proseguimento dell'asse via Montenotte - via Boselli ed in seguito come via Nuova, divenne via Cavour, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 2 marzo 1911.

Sottopassaggio Cenisio (Oltretimbro, lungo via Vittime di Brescia, tra via Risorgimento e via Nostra Signora degli Angeli). Il nome gli venne dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Archivolto della Cera Ricorda l'attività delle cererie presenti nella zona. (Città Vecchia, tra vico della Cera e via Untoria). Un tempo vico della Cera.

Vico della Cera Ricorda l'attività delle cererie presenti nella zona. (Città Vecchia, a sud di via Pietro Giuria, tra vico della Trinità e vico dei Galicò).

Lungomare dei Ceramisti (Zinola, da via Brilla alla foce del torrente Quiliano). Il nome gli fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 1988.
(TAVOLA 4: A4).

Via Cesio Giuseppe (1817 - 1865) Fondatore dell'associazione artistico vetraria di Altare. (Chiavella, tra via Buozzi e via Costa). Faceva parte di via alla Rocca, fu nominata con la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Ceva (Villapiana, traversa ad est di via Torino). Nacque come via Gozo in seguito alla delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911, divenne via Ceva, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Piazza Chabrol Gilbert de Volvic (1773 - 1843) Prefetto napoleonico del Dipartimento di Montenotte, fu poi Prefetto della Senna. (Città Vecchia, tra via Santa Maria Maggiore e via Pia). La sua prima denominazione fu quella di piazza del Municipio, delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, perché vi prospettava il Palazzo Comunale (Gavotti). Divenne piazza Malta, con la delibera del Podestà del 4 gennaio 1934 ed infine piazza Chabrol dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Cherubini Luigi (1760 - 1842) Musicista. (Fornaci, breve tratto tra corso Vittorio Veneto e via San Michele). In origine era denominata via San Michele, perché faceva parte del tratto di strada tra l'omonima

cappella e corso Vittorio Veneto. Divenne via Cherubini, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Chiabrera Gabriello (1552 - 1638) Poeta savonese, ricorda la sua casa di campagna che si trovava nei pressi. (Legino, da via Bove a via Molinero). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Chiappino (Chiavella, da via Gnocchi Viani a piazza Caduti del Lavoro). Secondo il Noberasco, ricorda l'antica famiglia dei Chiapparino. Denominazione antica.

Via Chiavella (Chiavella, da via Stalingrado a piazza Caduti del Lavoro). Denominazione antica.

Chiassuolo della Chiesa Ricorda la chiesa parrocchiale di Legino, dedicata a Sant' Ambrogio, che si trova nei pressi. (Legino, breve tratto di strada tra piazza di Legino e via Chiabrera).

Via Chiodo Agostino (1823 - 1870) Generale, Ministro del Regno di Sardegna. (Molo, da piazza Rebagliati verso via della Calata).

Via Ciantagalletto Nome dialettale della ginestra. (Lavagnola, dal termine di corso Ricci). Fu, in epoca medioevale, uno dei più importanti percorsi per raggiungere l'oltregiogo, via Montis Mauris o de Cantagalletto. Una delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957, gli ha assegnato il nome di via Ciantagalletto sino a corso Ricci.

Vico dei Ciarlo Dal nome di una famiglia savonese. (Zinola, traversa a nord di via Nizza). Denominazione antica.

Via Cigliuti Nicolò (1804 - 1899) Sacerdote Scolopio e letterato. (Villetta, tra via Monturbano e via Cappuccini). Il tratto che oggi è denominato via Cigliuti, faceva parte del vico Monturbano. Il primo tratto del vico, fu dedicato, nel giugno 1925, a Francesco Zunini, (1784 - 1859) medico, filantropo, patriota e politico. Un secondo tratto, fu dedicato a Nicolò Cigliuti, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1935.

Via Cilea Francesco (1866 - 1950) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di via Nizza sino a via Stalingrado). Rappresenta un tratto di via Sant' Antonio, poiché inizia all'altezza dell'omonima chiesetta che si trova oggi abbandonata lungo via Nizza. Fu via Caduti del Lavoro dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955 e via Cilea dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Cimarosa Domenico (1749 - 1801) Musicista. (Fornaci, traversa a sud di corso Vittorio Veneto). Un tempo via degli Arenili, poi, dal 25 maggio 1925 via Libia, divenne via Cimarosa, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Cimavalle Ricorda la situazione orografica della zona che si trova quasi al termine della vallata del Letimbro. (Dalla piazza del Santuario verso l'omonima località).

Via del Colletto sotto il Monte Ricorda un piccolo colle presente nella zona. (Legino, traversa di via Bonini). Denominazione antica.

Via Collodi Carlo (1826 - 1890) Scrittore, autore delle avventure di Pinocchio. (Santa Rita, da piazza della Consolazione a via Pirandello). Fu un tratto di via alla Rocca. Divenne via Collodi dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Corso Colombo Cristoforo (1451 - 1506) Esploratore, scopritore dell'America. (Centro, da via Giacchero al ponte Colombo). Era conosciuta, quando fu tracciata, negli Anni Ottanta dell'Ottocento, come via di Circonvallazione a mare. Fu intitolata a Colombo con la delibera della Giunta Municipale del 29 marzo 1892, su proposta del Circolo Letterario Filodrammatico Cristoforo Colombo, in occasione della ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America.

Via Comotto Luigia (1876 - 1944) Partigiana, uccisa durante la lotta di Liberazione. (Mongrifone, da via Tissoni a via Fontanassa). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1978.

Piazza della Consolazione Ricorda la chiesa di Santa Rita dedicata a Nostra Signora della Consolazione. (Santa Rita, davanti alla chiesa omonima). Denominazione antica.

Piazza dei Consoli del Comune (Città Vecchia, davanti alla chiesa di Sant'Andrea). In origine piazza dei Missionari, poi piazza Chiabrera, assunse il nome attuale dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Copello Giuseppe (1770 - 1840) Politico ed oratore. (Legino, da via Natarella a via Cuneo). Ebbe questo nome dopo la delibera del 20 marzo 1957.

Via Corradini Clelia (1903 - 1944) Partigiana, caduta durante la lotta di Liberazione. (Mongrifone, da via Vittime di Brescia a via Comotto). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1978.

Via Corridoni Filippo (1888 - 1915) Eroe della prima Guerra Mondiale. (Via Mignone, da via San Lorenzo a via Gozo). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Corsi Luigi (1815 - 1897) Sindaco di Savona e Senatore del Regno. (Centro, tra piazza Giulio II ed il Letimbro). Era un tempo la via di Nizza, la strada che uscendo da Porta Bellaria, attuale sbocco di via Untoria su piazza Giulio II, conduceva al Letimbro, ed attraverso il ponte delle Pile, attuale ponte della Consolazione, si innestava sull'odierno percorso di via De Amicis, via Servettaz, via Saredo e di nuovo la via Nizza attuale. Divenne poi, per l'attuale percorso da piazza Giulio II al torrente, via al Letimbro. Il giorno stesso della morte di Luigi Corsi, il 10 dicembre 1897, l'intero percorso dalla piazza Giulio II alla via Nizza attuale, divenne via Luigi Corsi. Il 30 ottobre 1903, perse il tratto tra la cappella di San Michele e via Nizza, che divenne via Saredo. Il 6 giugno 1955, perse i due tratti tra via Leoncavallo e corso Tardy e Benech, che fu chiamato via Servettaz ed il tratto tra piazza della Consolazione e corso Tardy e Benech, che fu chiamato via De Amicis, (1846 - 1908) scrittore e poeta di Oneglia.

Via Cosseria Villapiana, parallela a via Torino tra via Alba e via Perugia. Nacque come via Aleardi, (1812 - 1878) patriota e poeta, in seguito alla delibera del Podestà del 25 ottobre 1941. Divenne via Cosseria dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Costa Andrea (1851 - 1910) Socialista, fu fondatore e direttore de "l'Avanti". (Savona Ponente, tra via Cesio e via Buoizzi). Un tempo faceva parte di via alla Rocca, divenne via Costa dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Costacavalli (Legino, da via Stalingrado a piazza Doria). Denominazione antica.

Vico dei Crema Ricorda un'antica famiglia di lanieri. (Città Vecchia, tra via Pia e piazza dei Consoli) Un tempo era chiamato vico dei Giudei, dopo la demolizione dell'antico quartiere dei Cassari, avvenuta tra il 1939 ed

il 1940, e la sparizione di una strada che si chiamava vico dei Crema, il nome, fu spostato e fu dato a questa traversa di via Pia.

Via Crispi Francesco (1818 - 1901) Avvocato e uomo politico, fu Presidente del Consiglio. (Lavagnola, tra via Torino e via Agostino Abate). L'attuale via Crispi, era un tratto della via di Torino, che dal Borgo d'Alto, attuale piazza Saffi, conduceva sino a Lavagnola. Negli Anni Venti, al tratto di via Torino tra il passaggio a livello della ferrovia di Torino e Lavagnola, fu dato il nome di via dei De Mari. Con la delibera del Podestà del 5 marzo 1928, il nome di via dei De Mari, fu trasferito da Lavagnola alla Villetta, dove indicò il prolungamento di via Poggi, mentre la strada di Lavagnola, divenne via Crispi.

Via della Crocetta (Legino, traversa a nord di via Nizza). Estesa in origine da via Nizza verso l'entroterra, fu limitata tra la stessa via Nizza e la sede ferroviaria, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Crosalunga Inferiore (Santa Rita, traversa di via Carissimo e Crotti). Ricorda il percorso di un'antica crosta.

Via Crosalunga Superiore (Chiavella, traversa a nord di via Stalingrado). Ricorda il percorso di un'antica crosta.

Via Cuneo Gianbattista (1809 - 1875) Patriota del Risorgimento. (Legino, tra via Stalingrado e via Bove). Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

D

Via Dalmazia (Villapiana, tra via Verdi e via Milano). Prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910. Il nome le fu dato con delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via De Amicis Edmondo (1846 - 1908) Scrittore e poeta nativo di Oneglia. (Santa Rita, tra piazza della Consolazione e corso Tardy e Benech). In origine, l'attuale percorso, era un tratto della via di Nizza, che uscendo da porta Bellaria, su piazza Giulio II, raggiungeva attraverso il ponte della Consolazione, via Servettaz, via Saredo e la via Nizza attuale. Il 10 dicembre 1897, divenne via Luigi Corsi ed il 6 giugno del 1955, con una delibera del Consiglio Comunale, via De Amicis.

Via dei Del Carretto Ricorda i marchesi di Savona. (Villapiana, tra via Falletti e piazza Bologna). Era prevista del Piano Regolatore di Villapiana del 1910, come la strada che doveva unire via Falletti a via Verdi. Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908. Rimase solo al breve tratto che unisce via Falletti a piazza Bologna, dopo la delibera del 21 agosto 1950.

Piazza Della Rovere Ricorda la casata alla quale appartennero i Papi Sisto IV e Giulio II. (Centro, tra via Gramsci e via Pia). Era, in origine, solo una piccola piazza davanti al palazzo dei Della Rovere, fu poi ampliata dopo le demolizioni che seguirono ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale. Denominazione antica.

Via Dellepiane Emanuele Industriale della concia delle pelli. (Traversa ad est di via Nostra Signora del Monte). Nacque come un tratto delle vie Nostra Signora del Monte e Bresciana. Con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955, il nome fu dato ad una traversa tra via Bourniquez e via Bartoli. Via Dellepiane fu trasferita a Legino con la delibera del Consiglio Comunale del 16 settembre 1974.

Via Del Vasto Bonifacio (? - 1130) Ricorda uno dei più famosi marchesi di Savona. (Villetta, da via San Giacomo a via Amendola). Il nome le fu dato dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 21 novembre 1923.

Via De Maestri Lazzaro (1840 - 1910) Pittore. (Zinola, traversa a nord di via Nizza). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via De Marchi Gianfrancesco (1917 - 1944) Medico, partigiano, fu ucciso durante la lotta di Liberazione. (Oltretreimbro, tra via Peluffo e via Aglietto). Nacque come via Ceva, con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Divenne via De Marchi, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via dei De Mari Ricorda la famiglia dei marchesi. (Villetta, tra via Poggi e via Montegrappa). Tracciata nel 1928, all'interno di Villa Perrona, come prolungamento di via dei De Mari, per collegarla a via Montegrappa. Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 5 marzo 1928.

Largo De Meo Giuseppe (1872 - 1952) Presidente della Croce Bianca di Savona. (Valloria, tra il lungomare Matteotti, via Valloria e via Scotto). Fu nominato con la delibera della Giunta Comunale del 13 luglio 1999.

Via De Stefanis Alessandro (1829 - 1849) Patriota. (Lavagnola, tra via Crispi e via Martiri della Deportazione). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Piazza Diaz Armando (1861 - 1928) Generale della Vittoria della prima guerra mondiale. (Centro, tra via dei Mille e via Mistrangelo). Lo spazio a ridosso delle mura e della porta San Giovanni, attuale sbocco di via Mistrangelo sulla piazza, era conosciuto come il Pratino De Mari o come piazza del Mercato. Divenne piazza dell'Indipendenza dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, piazza Garibaldi nel 1882 e piazza Diaz, dopo la delibera del Podestà del 5 ottobre 1928. Dal 1853, anno di apertura del teatro Chiabrera, è denominata comunemente piazza del Teatro.

Via Doberti o De Oberti Andrea Antonio (1869 - 1937) Musicista savonese. (Fornaci, tra corso Vittorio Veneto e via Paganini). Ebbe questo nome con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955, che trasferì il nome dalla attuale via Brignoni.

Via Donizetti Gaetano (1797 - 1848) Musicista. (Fornaci, collega corso Vittorio Veneto a via Saredo). Nacque come via Cesare Tallone (1853 - 1919) pittore savonese, con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935. Divenne via Donizetti, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Piazza dei Doria Ricorda una grande famiglia genovese con ramificazioni a Savona. (Legino, tra via Buozzi, via Costacavalli e via Molinero). Denominazione antica.

Piazza del Duomo (Centro, davanti alla Cattedrale). Subì numerose modifiche sul lato sud. Prima alla metà degli Anni Ottanta dell'Ottocento, quando fu tracciata via Caboto e fu costruito il palazzo Brilla, in seguito nel 1939 - 40, con la demolizione dell'antico quartiere dei Cassari, al posto del quale sorse, negli Anni Cinquanta del Novecento, un edificio scolastico.

E

Piazzale Eroe dei Due Mondi Ricorda la figura di Giuseppe Garibaldi. (Centro, in fondo al viale Dante Alighieri al Prolungamento). Nacque come piazzale Trento e Trieste con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925. Divenne piazzale Garibaldi con la delibera del Podestà del 5 ottobre 1928 ed infine piazzale Eroe dei Due Mondi, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Eroine della Resistenza (Oltretimbro, traversa a sud di via Don Minzoni). Nacque come via Giovanni Pascoli, (1855 - 1912) poeta, con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Divenne via Eroine della Resistenza dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

F

Via Falletti Gerolamo (1509 - 1564) Diplomatico, poeta oratore e storico. (Villapiana, tra via Torino e via San Lorenzo. Era indicata in origine e semplicemente come via Privata, anche se dal 22 giugno 1906, era stata inserita nell'elenco delle strade comunali. Divenne via Falletti, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Via Famagosta (Villetta, da piazza Diaz a via Visca). Nacque come via di Roma. Fu denominata via di Genova, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, per il tratto dall'attuale via Berlingieri al ritano del Termine, vale a dire al confine con il territorio del Comune di Albisola Marina. Il rimanente tratto, da via Berlingieri a piazza Diaz, rimase via Roma. Con la delibera del Podestà del 17 giugno 1935, la via Genova fu suddivisa in due tratti. Il primo, tra l'attuale via Berlingieri e via Visca, fu chiamato via Famagosta, il secondo tratto, da via Visca al ritano del Termine, rimase via Genova. Con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957, anche il tratto tra piazza Diaz e via Berlingieri divenne via Famagosta.

Via Ferriere Ricorda la villa Ferrero che si trovava nella zona, o l'industria del ferro e le fabbriche di armi. (Legino, tra corso Svizzera e via Bonini). Denominazione antica.

Via Firenze (Via Mignone, alle spalle di via Verdi). Nacque con il Piano Regolatore di Villapiana nel 1910. Si chiamò prima via al Convento, intendendo il Convento delle suore Teresiane di clausura, poi via o Salita Beccalla, ed infine con la delibera del Podestà del 21 marzo 1931, via Firenze, malgrado la Consulta Municipale avesse proposto, il 24 febbraio, il nome di viale Firenze.

Via Fiume (Villapiana, da piazza Bologna a via Verdi). Nacque come via dei Del Carretto, tra via Falletti e via Verdi, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908. Fu chiamata via Fiume, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 6 aprile 1925, per il tratto da via Milano a via Verdi. La denominazione fu poi prolungata all'ulteriore tratto tra via Milano e piazza Bologna, con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950. Il nome di via dei Del Carretto, rimase al solo tratto tra piazza Bologna e via Falletti.

Largo Folconi (Santa Rita, tra piazza Moro e via Pirandello). La località e la collina dei Folconi è ricordata negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188, come Fulcoini, Fulcoinum o Fulcuinum. Il nome al largo Folconi, fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 20 settembre 1982.

Via Fontanassa (Mongrifone, da via Corradini a via alla Rocca di Legino). Denominazione antica.

Via della Fontanella (Lavagnola, breve strada tra via Crispi e via Garroni).

Via Formica Pietro (Beato) Frate dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede vissuto nel secolo XIV. (Villetta, tra via dei De Mari e via Cigliuti). Fu tracciata nel 1931, nei terreni di Amilcare Marcenaro. Ebbe questo nome con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via dei Forni Ricorda i forni ed i magazzini per le vettovaglie che il Comune vi fece costruire nel secolo XVII. (Città Vecchia, tra via Sansoni e via Giuria). È l'antico vicolo di Torre (del Brandale). Il nome attuale gli deriva dai forni e dai magazzini comunali per i poveri.

Via Forte Bernardo Agostiniano, filosofo, vissuto nel secolo XV. (Oltretebro, tra via Scotti e via Baracca). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Forzano Antonio (1809 - 1888) Patriota e musicista popolare savonese. (Fornaci, traversa a sud di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del consiglio comunale del 20 marzo 1957.

Via Foscolo Ugo (1779 - 1827) Poeta e letterato. (Santa Rita, traversa a nord di via Collodi). Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Frascheri Giuseppe (1810 - 1886) Pittore savonese. (Centro, traversa ad ovest di via Venti Settembre). Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 dicembre 1908.

Via Frugoni Innocenzo (1692 - 1768) Poeta. (Oltretebro, tra corso Ricci e piazza Moro). Ha ancora oggi l'aspetto di un'antica croce.

Via Frumento Giovanni Battista (1820 - 1887) Scultore. (Zinola, da corso Svizzera). Un tempo tratto di via Bellavista, il nome le fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

Vico delle Fucine Ricorda l'industria del ferro. (Molo, da piazza d'Alaggio a vico del Molo). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

G

Vico dei Galicò Ricorda una famiglia di magistrati e negozianti. (Centro, tra via Giuria e via Untoria).

Piazza Galileo Galilei (1574 - 1642) Fisico, astronomo e matematico. (Santa Rita, tra via Collodi e via Giusti). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via dei Gara Ricorda un'importante famiglia savonese imparentata con i Della Rovere. (Villetta, tra via Tagliata e via Scatti). Ebbe il suo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Via Garassino Tommaso e Vincenzo Intarsiatori del legno. (Centro, tra piazza Giulio II e via Manzoni). In precedenza si chiamava via Scarzeria, divenne via Garassino dopo la delibera del Consiglio Comunale del 5 novembre 1921. Subì importanti modifiche, dopo la demolizione, avvenuta tra il 1939 ed il 1940 dell'antico quartiere dei Cassari, che ne costituiva il fronte sud e la successiva costruzione, negli Anni Cinquanta del Novecento, di un moderno condominio.

Via Garibaldi Pippo (1869 - 1918) Avvocato, politico e filantropo socialista. (Villapiana, da via Oxilia). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Via Garroni Nicolò Cesare Storico, letterato e giornalista. (Lavagnola, da via Crispi a piazza Lavagnola). Il nome le fu dato con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925. Antico percorso tra Savona, la piazza di Lavagnola ed il Santuario, perse di importanza, quando, nel 1936, via Crispi fu collegata alla piazza di Lavagnola attraverso via Abate.

Via dei Gavotti Ricorda la famiglia originaria di Sassello e di Varazze. (Città Vecchia, da via Guarda Superiore a piazza dei Consoli del Comune).

Via Genova (Valloria, da via Visca al ritano del Termine, confine con il Comune di Albisola Marina). Ebbe questo nome con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, per il tratto dall'attuale via Berlingieri al ritano del Termine. Con la delibera del Podestà del 17 giugno 1935, via Genova si ridusse al tratto attuale, tra via Visca ed il ritano del Termine.

Via Gentilricci Pier Gerolamo (1563 - 1640 o 1650) Letterato, poeta, storico e filosofo. (Villetta, da via Amendola a via Famagosta). Le fu dato il nome con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Giacchero Lorenzo (? - 1636) Benefattore dell'Ospedale San Paolo di Savona. (Centro, tra corso Colombo e piazza Giulio II). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

Via Gioberti Vincenzo (1801 - 1852) Abate e deputato di Savona. (Lavagnola, tra via Crispi e via Martiri della Deportazione). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Giordano Umberto (1867 - 1948) Musicista. (Fornaci, traversa a sud di corso Vittorio Veneto). Indicata in origine come un tratto di via Saredo, divenne via Giordano dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Piazza Giulio II (1443 - 1515) Papa della famiglia dei Della Rovere. (Centro, tra via Pietro Giuria e via Luigi Corsi). Prevista dal Piano Regolatore del 1865. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Conosciuta, nella seconda metà dell'Ottocento, come piazza del Cillo, dal nome di un oste vetturino, che esercitava le sue attività sulla piazza. Fu poi, popolarmente, la piazza dell'ospedale, anche se ufficialmente era dedicata al pontefice Della Rovere.

Via Giuria Pietro (1816 - 1876) Patriota, letterato e poeta. (Centro, tra via Gramsci e piazza Giulio II). Tracciata tra il 1872 ed il 1912, per collegare la città ottocentesca e piazza Giulio II al porto. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 22 gennaio 1877.

Via Giusti Giuseppe (1809 - 1850) Scrittore e poeta. (Santa Rita, tra corso Tardy e Benech e via Collodi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Gnocchi Viani Osvaldo (1837 - 1917) Sindacalista. (Chiavella, traversa a nord di via Stalingrado). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1978.

Sottopassaggio Gottardo (Oltreletimbro, tra largo Folconi e via Tissoni). Il nome le fu dato con la delibera del 20 marzo 1957.

Via dei Governanti Ricorda i Governanti dell'Opera Pia del Santuario. (Santuario, inizia davanti alla Locanda). Denominazione antica.

Via Gozo Vincenzo (1808 - 1878) Giurista. (Via Mignone, da via Mignone a via Corridoni, percorre la valletta dello Zerbino). Indicata in origine come un tratto di via Mignone, (1884 - 1918) combattente, medaglia d'oro della prima guerra mondiale, divenne via Gozo, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Gramsci Antonio (1891 - 1937) Giornalista e letterato socialista, fu vittima del Fascismo. (Centro, tra piazza Leon Pancaldo e corso Mazzini). Nacque dopo le demolizioni dell'antico quartiere dei Fraveghi, eseguite dopo il secondo conflitto mondiale, in seguito alle distruzioni avvenute nel bombardamento del 30 ottobre 1943. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 aprile 1947, mentre la strada veniva tracciata e collegata con corso Mazzini.

Via Grandi Achille (1883 - 1946) Sindacalista. (Savona Ponente, traversa a nord di via Buozzi). In precedenza, rappresentava un tratto di via alla Rocca. Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Grassi Orazio (1590 - 1654) Gesuita scienziato ed artista. (Centro, tra via XX Settembre e via Guidobono). Un archivolto Grassi, tra via Quarda Superiore e via Quarda Inferiore, fu soppresso con la delibera del Consiglio Comunale del 6 settembre 1954.

Via Grondona fratelli Pionieri dell'industria per l'edilizia. (Legino, da via Ferriere a via Bonini). Un tempo tratto delle vie Ferriere e Bresciana, il nome di via fratelli Grondona, le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 16 settembre 1974.

Via Guala Ernesto (1868 - 1915) Combattente, medaglia d'oro. (Via Mignone, tra via Corridoni e via Mignone). Il nome le fu dato dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Guidobono Bartolomeo (1654 - 1709) Pittore savonese. (Centro, tra piazza del Popolo e corso Colombo). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

I

Via degli Incisa Ricorda la famiglia aleramica. (Centro, tra via Famagosta e via Beato Ottaviano). Nata come salita degli Incisa, divenne via degli Incisa dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Giardini Isola della Gioventù (Fornaci, tra corso Vittorio Veneto e via Giordano). Il nome gli fu attribuito con la delibera della Giunta Comunale del 5 ottobre 1993.

Via Istria (Via Mignone, da via San Lorenzo a via Firenze). Considerata fino agli anni Venti del Novecento come un prolungamento di via San Lorenzo, divenne via Istria, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 6 aprile 1925.

Via Istria (Privata) (Via Mignone, da via Istria).

Corso Italia (Centro, tra via Mentana e corso Mazzini). È uno dei due assi principali dell'espansione ottocentesca, avvenuta dopo l'approvazione, nel 1865, della "Variante Corsi" al "Piano Regolatore di Savona" del 1856. Gli fu dato il nome di corso Principe Amedeo, con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, dopo che fu respinta una proposta del Consigliere Cassinis, per denominarla via Montenotte: "Comechè in posizione più diretta verso il colle di questo nome, che non la strada alla quale la Commissione proporrebbe il nome medesimo". Allora la strada era estesa solo per il tratto da corso Mazzini all'incrocio con via Pertinace e via Battisti. Negli anni Venti del Novecento, si allungò sino all'attuale incrocio con via dei Vegerio ed infine tra il 1936 ed il 1939, dopo la distruzione del Borgo d'Alto e la formazione di piazza Marconi, giunse ai piedi della collina di Monturbano sino all'incrocio con via Mentana. L'ultimo tratto di corso Italia, tra piazza Marconi e via Mentana, fu chiamato corso Guglielmo Marconi, (1874 - 1937) scienziato ed inventore, dopo la delibera del Podestà del 24 agosto 1937. L'intera strada, tra corso Mazzini e via Mentana, divenne corso Italia, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

L

Via Labriola Arturo (1873 - 1959) Sindacalista. (Chiavella, traversa di via Barbiani). Era indicata come un tratto di via alla Rocca, fu chiamata via Labriola, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Via Lamberti Luigi (1769 - 1835) Pianista e compositore. (Zinola, traversa a nord di via Quiliano). Il nome le fu dato dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Lanzone Francesca (1919- 1944) Partigiana, Caduta durante la lotta di Liberazione. (Mongrifone, traversa a sud di via Comotto). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1978.

Via Lavagna Gerolamo (1834 - 1911) Missionario. (Centro, tra via Pietro Giuria e Corso Mazzini a lato dell'attuale mercato coperto). Nacque dopo la costruzione del mercato coperto nel 1924. Il nome le fu dato con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Piazza Lavagnola (Lavagnola, tra via Santuario e via Agostino Abate). Denominazione antica.

Piazza Legino (Legino, davanti alla parrocchiale di Sant' Ambrogio). Denominazione antica.

Via Leoncavallo Ruggero (1858 - 1919) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Leopardi Giacomo (1798 - 1837) Poeta, letterato e filosofo. (Santa Rita, breve traversa a nord di via Collodi). Nacque come via Gianbattista Cuneo, (1809 - 1875), patriota del Risorgimento, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 18 luglio 1912. Con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955, divenne via Leopardi.

Via Lichene Bruno (1925 - 1945) Partigiano, Caduto durante la lotta di Liberazione. (Oltreletimbro, tra via Maciocio e via Eroine e tra via Bazzino e corso Ricci). Nacque come via Carducci, (1835 - 1907) poeta e prosatore, con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Divenne via Lichene dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Loreto Nuova (Villetta, da via dei Cappuccini a via Ranco).

Via Loreto Vecchia Ricorda la località e la Certosa, costruita a partire dal 1480. (Villetta, collega due tratti di via Loreto Nuova). Denominazione antica.

Via dei Lottero Ricorda un'antica famiglia savonese di mercanti e naviganti. (Zinola, traversa a nord di via Nizza). Denominazione antica.

M

Via Machiavelli Nicolò (1469 - 1527) Filosofo e scrittore. (Santa Rita, traversa a nord di via Collodi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Maciocio Ermanno (1923 - 1944) Partigiano, medaglia d'oro, Caduto durante la lotta di Liberazione. (Oltreletimbro, tra via Aglietto e via Lichene). Nacque come via Leopardi, (1798 - 1837) poeta, letterato e filosofo, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Divenne via Maciocio, con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Piazza della Maddalena (Centro, tra via Pia, via Spinola e via Sacco). Storica sede del partito dei nobili durante il medioevo antica platea mercati e piazza San Francesco. Luogo dove iniziavano due importanti percorsi della Savona medioevale. Il primo verso via Pia e via Mistrangelo, usciva da porta San Giovanni, verso la via di Torino ed il Piemonte. Il secondo verso via Spinola, il Monticello, la porta Foria e la Strada Saonensis, attuale via Ranco.

Piazza Maestri dell'artigianato (Santa Rita, tra via Canepa e via Sambolino). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Maggeni (Lavagnola, da via Ciantagalletto). Il Noberasco la ricorda come località Mafianza, sede di uno dei principali lazzaretti savonesi, durante la peste del 1657 - 58.

Piazza Mameli Goffredo (1827 - 1849) Patriota ed eroe del Risorgimento italiano. (Centro, è attraversata da via Paleocapa). Piazza prevista dal Piano Regolatore del 1865. Fu dedicata all'inizio a Pietro Paleocapa, (1788 - 1869) ingegnere e ministro, che si batté per l'arrivo della ferrovia a Savona, con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Divenne piazza Mameli, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. Dal 18 settembre 1927, vi si trova il monumento ai Caduti.

Piazza delle Mancine (Molo, tra vico del Molo e vico delle Fucine).

Vico dei Mandorla Ricorda una ricca famiglia savonese, gli Amandola. (Centro, tra piazza Vescovado e via Pia).

Via della Mandorletta (Lavagnola, traversa ad ovest di corso Ricci). Parallela al rio Mandorletta. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

Via Manzoni Alessandro (1785 - 1873) Scrittore. (Centro, tra via Paleocapa e via Pietro Giuria). Prevista dal Piano Regolatore del 1865, come la strada numero nove, rappresenta il limite ed il confine tra la città medioevale e l'espansione ottocentesca verso il torrente Letimbro. Era indicata come via Innominata. Fu dedicata all'autore dei "Promessi Sposi", dopo la delibera del Consiglio Comunale del 24 novembre 1873.

Vico delle Maone Ricorda le operazioni commerciali dei savonesi nei mari d'Oriente. (Fornaci, tra corso Vittorio Veneto e via Saredo). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Piazza Marconi Guglielmo (1874 - 1937) Scienziato ed inventore. (Centro, tra corso Italia, via dei Mille e via Brignoni). Ebbe questo nome dopo la delibera del Podestà del 24 agosto 1937.

Via Marengo Leopoldo (1831 - 1899) Poeta e insegnante. (Villapiana, tra via San Lorenzo e via Oxilia). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via alla Marina Il nome ricorda la sua posizione. (Fornaci, tra corso Vittorio Veneto e via Saredo). Denominazione antica.

Giardini Mariupol Città dell'Ucraina. (Centro, piazza del Popolo, giardino sul lato sud della piazza). Il nome gli fu attribuito con la delibera della Giunta Comunale del 5 ottobre 1993.

Vico del Marmo (Città Vecchia, tra via Aonzo e via Pia). Per il Noberasco era l'antico vico della "Maestaretta" poi "della Colonna".

Via Marmorassi (Lavagnola, da via San Dalmazio, raggiunge l'omonimo sobborgo di Marmorassi). La località e la strada sono nominate negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188, come Mamolassio, Mamolassi o Mamolassium.

Via dei Martinengo Ricorda una famiglia piemontese, trapiantata a Savona, di patrioti e letterati. (Villapiana, da via Piave a via Barrili). Nata all'inizio del Novecento, era conosciuta come via Nuovissima, per distinguerla dalla vicina via Cavour, indicata come via Nuova o via Montenotte Nuova. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Giardini Martini Arturo (1889 - 1947) Scultore. (Centro, sul lato di levante di piazza Giulio II). Il nome fu attribuito dopo la delibera della Giunta Comunale del 10 aprile 1998.

Via Martini Arturo (1889 - 1947) Scultore. (Legino, ad ovest di piazzale Amburgo). Un tempo era l'ultimo tratto verso Vado di via Stalingrado, tra piazzale Amburgo e via Nizza, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957. Dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 16 agosto 1960, il nome di Martini fu trasferito all'attuale via.

Via Martiri della Deportazione (Lavagnola, da via Crispi a via Bruzzone). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 6 marzo 1984, riducendo anche la lunghezza di via De Stefanis.

Piazza Martiri della Libertà (Oltreletimbro, lungo via Don Minzoni). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Mascagni Pietro (1863 - 1945) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via a Massa (Legino, da piazzale Amburgo). Un tempo era un tratto di via delle Ferriere. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 16 luglio 1981.

Lungomare Matteotti Giacomo (1885 - 1924) Deputato socialista ucciso dai sicari fascisti. (Centro, tratto della via Aurelia, da piazza Leon Pancaldo al rio Termine). È il tratto savonese della strada a mare tra Savona ed Albisola, aperta al traffico nel marzo del 1932. Con una cerimonia che si svolse il 28 luglio 1940, il tratto della nuova strada tra piazza Leon Pancaldo e la galleria di Valloria, fu dedicato al maresciallo d'Italia Italo Balbo, morto poche settimane prima a Tobruk. La strada fu intitolata a Giacomo Matteotti, dopo la seduta della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Mattiauda Bernardo (1847 - 1927) Giurista, avvocato, letterato e poeta. (Villetta, traversa verso est di via degli Incisa). Nacque come via Premuda, dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935. Divenne via Mattiauda, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Corso Mazzini Giuseppe (1805 - 1872) Patriota. (Centro, tra piazza Rebagliati ed il torrente Letimbro). Il tratto di corso Mazzini, tra le banchine portuali, l'allora piazza del Molo e l'incrocio con corso Italia, fu tracciato dopo il 1818 e fu indicato come passeggiata del Castello. La passeggiata del Castello divenne corso Mazzini, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 9 dicembre 1885, su proposta della Consociazione delle Società Operaie. Il secondo tratto dell'attuale corso, tra l'incrocio con corso Italia ed il Letimbro, fu tracciato nel primo decennio del Novecento, seguendo la direzione della via Bavorra e prese, man mano che fu realizzato, il nome di corso Mazzini. Il tratto dell'attuale corso Mazzini, tra l'incrocio con via XX Settembre ed il Letimbro, fu via Vincenzo Noberasco, dopo la delibera della Giunta Municipale del 25 novembre 1924. Lo stesso tratto, divenne via Filippo Noberasco, (1883 - 1941) uno dei massimi storici savonesi, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945. Via

Filippo Noberasco divenne corso Mazzini, insieme con tutto il restante tratto, che lo era già dal 1885, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Mentana Ricorda la battaglia combattuta dai garibaldini il 3 novembre 1867. (Centro, da piazza Saffi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Migliardi e Venè Pionieri dell'industria meccanica a Savona. (Santa Rita, da piazza Pionieri dell'Industria a corso Tardy e Benech). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Mignone Francesco (1884 - 1918) Combattente, medaglia d'oro della prima guerra mondiale. (Via Mignone, da via San Lorenzo a via La Rusca). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Milano (Villapiana, da via Torino a via Verdi). Strada prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910, nel quale era indicata come via C. il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via dei Mille Ricorda i Mille della spedizione garibaldina del 1860. (Centro, tra piazza Marconi e piazza Diaz). L'antico percorso che uscendo da porta San Giovanni e da piazza Diaz, raggiungeva l'attuale inizio di via Boselli, era denominato via Mercato Vecchio. Divenne via dei Mille, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. Via Dei Mille perse il tratto tra le piazze Marconi e Saffi, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939, che lo intitolò a Costanzo Ciano, poi dal 2 luglio 1945 ad Andrea Antonio De Oberti o Doberti, (1869 - 1937) musicista savonese, ed infine, dal 6 giugno 1955 a Giuseppe Brignoni.

Via Minuto Giacomo (1819 - 1849) Patriota e repubblicano. (Lavagnola, traversa di via Agostino Abate). Già via del Monte, il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Minzoni Don Giovanni Sacerdote, antifascista, assassinato il 23 agosto 1923. (Oltreletimbro, da corso Ricci a piazza Moro). Il percorso dell'attuale strada, un tempo semplice crocia sulla sponda destra del Letimbro, era indicato come via Mongrifone. Divenne via De Amicis, (1846 - 1908) scrittore e poeta di Oneglia, con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908. Fu via Don Minzoni dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Mistrangelo cardinale Alfonso (1852 - 1930) Scolopio, letterato, arcivescovo di Firenze e cardinale. (Centro, tra via Paleocapa e piazza Diaz). Fu un tratto di via Pia, fino al 21 marzo 1931, quando una delibera del Podestà la intitolò al cardinale Mistrangelo.

Via Moizo Lorenzo (1874 - 1937) Patriota. (Mongrifone, traversa verso ovest di via Tissoni). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1978.

Via Molinero Prende il nome dal ruscello omonimo, l'antico fossatum Mulinellum. (Legino, da piazza Doria verso l'entroterra). Denominazione antica.

Vico del Molo (Molo, tra piazza delle Mancine e via Chiodo). Denominazione antica.

Via Mondovì (Villapiana, tra via Milano e via dei Cambiaso). Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Via Mongrifone (Mongrifone, traversa da via Vittime di Brescia verso la collina omonima). Un tempo, crocia che nasceva sulla sponda destra del Letimbro, per avviarsi verso la collina dei Folconi. Il 23 giugno 1908, il primo

tratto di via Mongrifone, identificabile con l'attuale via Don Minzoni, divenne via De Amicis, e via Mongrifone, rimase solo il tratto che risale la collina dei Folconi.

Via Montegrappa (Villetta, tra piazza Diaz e via della Tagliata). Un tempo, l'intero percorso che dalle spalle del teatro Chiabrera risaliva la collina della Villetta sino al convento dei Cappuccini, era chiamato via o salita ai Cappuccini. Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, alla lunga e tortuosa strada, furono date due denominazioni: dalla via Tagliata al convento, rimase l'antico nome, mentre da via della Tagliata a piazza Diaz, divenne via Montegrappa.

Via Montenotte Ricorda il colle e le battaglia napoleonica. (Centro, tra piazza Mameli e corso Colombo). Strada prevista dal Piano Regolatore del 1865, era la numero otto, fu nominata con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Comprende l'attuale via Montenotte dall'incrocio con via Luigi Corsi sino a piazza Mameli e l'attuale via Boselli da piazza Mameli a piazza Saffi. Il tratto di via Montenotte a nord di piazza Mameli, divenne via Boselli, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 29 luglio 1916, quando ancora Paolo Boselli era in vita, morì nel 1932. Il tracciato di via Montenotte fu prima prolungato sino a corso Mazzini, intorno alla metà degli Anni Ottanta dell'Ottocento e fino a corso Colombo, nel primo decennio del Novecento.

Via Monteprato (Santuario, da piazza Santuario sino a via Ranco). Denominazione antica.

Via Montesisto Giuseppe (1701 - 1772) Filantropo. (Centro, tra piazza del Popolo e via Sormano). Strada prevista dal Piano Regolatore del 1865, faceva parte, insieme con tutto il restante tratto, di via Guidobono e fu tracciata alla metà degli Anni Ottanta dell'Ottocento. Divenne via Montesisto, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Via Monti Agostino Nato nel 1656 Sacerdote, cronista e storico savonese. (Centro, tra piazza del Popolo e via Boselli). Prevista dal Piano Regolatore del 1865, ebbe questo nome con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

Gradinata Monticello (Centro, tra piazza Monticello e via Paleocapa).

Piazza Monticello (Centro, davanti al carcere di Sant'Agostino). Antica via o contrada dei Filatori, nominata negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188. Sede dell'arte tessile, lungo il percorso che da piazza della Maddalena, attraverso via Spinola e porta Foria, conduceva a via Ranco ed all'entroterra. Denominazione antica.

Via Monturbano (Villapiana, da piazza Saffi a via Zunini). Prende il nome dal colle, una volta Monte Albano, oggi Monturbano. Un tempo con il nome di vico Monturbano, era indicato il percorso tra via San Lorenzo e la via Cappuccini. Il primo tratto del vico, da via San Lorenzo, fu dedicato a Francesco Zunini, (1784 - 1859) medico, filantropo, patriota e politico, nel giugno 1925, il secondo tratto, fu invece intitolato a Nicolò Cigliuti, il 6 giugno 1935. Con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957, fu intitolata via Monturbano, la strada da piazza Saffi, che raggiunge in salita via Zunini.

Piazza Moro Aldo (1916 - 1978) Statista, vittima del terrorismo. (Oltreletimbro, davanti alla stazione ferroviaria di Mongrifone). Nacque come via alla nuova stazione di Mongrifone. Gli fu dato il nome di piazza ALDO Moro, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 4 febbraio 1980.

Piazzale Moroni Luigi (1924 - 1944) Patriota, Caduto durante la lotta di Liberazione. (Savona Ponente, da via Sant'Antonio). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

N

Vicolo Nano Domenico Scrittore e poeta savonese del XV e XVI secolo. (Centro, tra via Santa Lucia e via Famagosta). In precedenza si chiamava vico Santa Lucia. Il nome attuale le fu dato con la delibera del Podestà del 17 giugno 1935.

Via Naselli Feo Carlo (1893 - 1918) Conte, sottotenente degli Arditi, Caduto durante la prima guerra mondiale. (Villetta, traversa di via dei De Mari). Nacque alla fine degli Anni Venti del Novecento, come via dei Cambiaso. Divenne via Naselli Feo, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via dei Natarella Ricorda un'antica famiglia savonese, i Natarello. (Legino, tra via Stalingrado e via Bove). Un lungo tratto di essa fu soppresso, dopo la costruzione degli impianti ferroviari.

Via Nazionale Piemonte (Montemoro, dal termine di corso Ricci, verso il colle di Cadibona). Prima semplicemente via al Piemonte, fu tracciata, per raggiungere il colle di Cadibona, sul fondovalle del torrente Lavanestro, affluente di destra del Letimbro, in epoca napoleonica.

Piazza delle Nazioni (Santa Rita, a nord di via Collodi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Negri Rinaldo Pioniere dell'industria elettrica. (Legino, da corso Svizzera). Un tempo era un tratto di via Ferriere. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1982.

Via Nervi Giuseppe (1777 - 1859) Giurista e letterato. (Via Mignone, da via Mignone). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Via Niella Corradengo Gio Francesco Morì nel 1658 Sacerdote e filantropo. (Centro, da piazza Mameli a via Luigi Corsi). Strada prevista dal Piano Regolatore del 1865, era la numero sette. Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

Via Nizza (Fornaci, da corso Vittorio Veneto al confine comunale di Zinola). Un tempo con il nome di via di Nizza, era indicata la strada che uscendo da porta Bellaria, attuale sbocco di via Untoria su piazza Giulio II, percorreva la attuali vie Luigi Corsi, De Amicis, Servettaz, Saredo, per raggiungere l'attuale percorso verso Vado Ligure. Il primo tratto da piazza Giulio II al Letimbro, fu chiamato, via al Letimbro nell'ultimo decennio dell'Ottocento. Il 10 dicembre 1897, la via Nizza fu ridotta al percorso attuale, perché l'intero percorso dalla piazza Giulio II all'attuale via Nizza, fu chiamato via Luigi Corsi.

Scalinata Noberasco Filippo (1883 - 1941) Tra i massimi storici savonesi. (Villetta, da via Oxilia a via dei De Mari). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Nostra Signora degli Angeli (Oltreletimbro, da via Vittime di Brescia, conduce al monte Ornato dove si trova l'omonima chiesetta). Denominazione antica.

Via Nostra Signora del Monte (Legino, da corso Svizzera, conduce al Monte, dove si trova l'omonima chiesa).

Via Nostra Signora dell'Olmo Ricorda la piccola chiesa, oggi sconsacrata, che si trova lungo via Untoria. (Città Vecchia, tra via Untoria e corso Mazzini). La contrada dell'Olmo, fu, in epoca tardo - medioevale, una zona degradata, sede, come la vicina contrada dell'Untoria, di concerie di pelli. Un tempo fu via Manzoni, in

quanto doveva costituirne il prolungamento sino a corso Mazzini, dopo la demolizione dell'isolato tra via Untoria e via Giuria. La denominazione è antica, ma il nome a questa strada, fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

Via della Nunziata (Savona Ponente, da via dei Ramunda a via Rio Galletto). Ricordata in atti del 1300, come indica il Noberasco, era sede di una piccola chiesa.

O

Via dell'Oratorio Ricorda l'oratorio di Sant'Ambrogio, che si trova lungo la via. (Legino da via Chiabrera a via Bonini).

Via degli Orefici Ricorda l'antica corporazione. (Centro, tra piazza del Brandale e via Guarda Superiore). Strada di grande importanza nella Savona medioevale, era l'antica Pellicceria, poi Fravegaria, dai Fraighi, gli orafi, che qui avevano le loro botteghe.

Via degli Orti Ricorda gli orti della zona della Foce. (Centro, traversa verso ovest di via Venti Settembre). Denominazione antica.

Via Ottaviano (Beato) Vescovo di Savona nei secoli XI e XII. (Tra via Santorre di Santarosa e la Villetta). Fu tracciata all'inizio degli Anni Trenta del Novecento, lungo la valletta che divide il Seminario dall'ex convento di San Giacomo. Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Oxilia Nino (1889 - 1917) Scrittore e giornalista, Caduto durante la prima guerra mondiale. (Villapiana, tra via Pisa e via Sardi). Indicata all'inizio come via San Lorenzo, la strada si suddivide in due tratti. Il primo fiancheggia la Casa dei Mutilati e termina in corrispondenza di una scalinata. Il secondo, inizia dalla base della scalinata e termina all'incrocio con via Pisa. Al primo tratto, fu dato il nome di via Oxilia, con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935. Il secondo tratto fu chiamato via Rossini, (1792 - 1868) musicista, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955, infine, via Oxilia divenne l'intero tratto di strada tra la Casa dei Mutilati e l'incrocio con via Pisa, mentre il nome di via Rossini fu trasferito nel quartiere delle Fornaci.

P

Via Padova (Villapiana, da via Verdi a via Repusseno). Costituiva il terzo e mai realizzato tratto della strada Savona - Lavagnola, alternativa a via Torino. Fu indicata all'inizio come via Verdi. Si chiamò via Padova dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

Scalinata Padri Scolopi Maestri educatori, a Savona dal 1622 al 1971 (Villapiana, da via Monturbano verso il colle omonimo e la sede della Biblioteca Civica). Il nome le fu dato con la delibera della Giunta Comunale del 13 luglio 1999.

Via Paganini Nicolò (1782 - 1840) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Indicata come via Giacomo Bove, (1852 - 1887) esploratore, dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935. Divenne via Paganini dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955, mentre il nome di via Bove fu trasferito a Legino.

Via Paleocapa Pietro (1788 - 1869) Ingegnere e ministro, si batté per l'arrivo della ferrovia a Savona. (Centro, tra piazza del Popolo e piazza Leon Pancaldo). Uno dei due assi principali, insieme con corso Italia, dell'espansione cittadina seguita al Piano Regolatore del 1865. Era la strada numero due, prevista dal piano stesso. Il primo tratto, da piazza del Popolo all'incrocio con via Pia, fu tracciato subito dopo il 1865, seguendo il percorso dell'antico vico del Molino. Il secondo tratto, dall'incrocio con via Pia alla piazza Leon Pancaldo, fu tracciato, attraverso la collina del Monticello, a partire dal maggio del 1891. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 27 novembre 1861, quando la strada non era ancora stata tracciata e fu confermato nella seduta del Consiglio del 20 marzo 1867. Una proposta che non ebbe seguito, di mutare il nome in via Cristoforo Colombo, fu avanzata dalla Società Storica Savonese e discussa nella seduta della Giunta Municipale dell'otto luglio 1890.

Piazza Pancaldo Leone (1482 - 1540) navigatore. (Centro, tra via Paleocapa, lungomare Matteotti e via Gramsci). Anticamente, denominata piazza della Guarda o di Sant'Agostino. Sulla piazza prospetta uno dei simboli di Savona: la torre Leon Pancaldo o Torretta e per questo è conosciuta anche come piazza della Torretta.

Via dei Partigiani (Oltretimbro, traversa ad ovest di corso Ricci). Nacque come via dei Legionari, con la delibera del Podestà del 17 gennaio 1940. Divenne via dei Partigiani, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Pascoli Giovanni (1855 - 1912) Poeta. (Santa Rita, traversa nord di via Collodi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Pavese Giobatta (1566 - 1612) Storico. (Molo, traversa di piazza Rebagliati). Denominazione antica.

Via Pellico Silvio (1789 - 1854) Letterato e patriota. (Centro, traversa chiusa verso est di via Venti Settembre). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Peluffo Stefano (1926 - 1944) Partigiano, Caduto nella lotta di Liberazione. (Oltretimbro, da via Maciocio a via De Marchi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Pertinace Elvio (126 - 193) Imperatore romano che si vuole nato nel territorio di Segno. (Centro, tra corso Italia e piazza Diaz). Nel 1867, delibera del Consiglio del 20 marzo, nacque come via Brusco (1742 - 1820) pittore, insieme con tutto il tratto di strada sino a piazza Mameli e quello tra la stessa piazza e piazza del Popolo. Divenne, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 luglio 1916, via Cesare Battisti, insieme con il tratto sino a piazza Mameli. Dopo la delibera del Podestà del 30 luglio 1939, il nome di via Battisti rimase solo al tratto tra piazza Mameli e corso Italia, mentre la parte verso piazza Diaz, divenne via Pertinace.

Via Perugia (Villapiana, tra via Torino e via Cosseria). In origine, con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939, era intitolata agli storici Agostino e Federico Bruno. Divenne via Perugia, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Petrarca Francesco (1304 - 1376) Tra i maggiori letterati italiani. (Santa Rita, tra via De Amicis e corso Tardy e Benech). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Pia In ricordo di Papa Pio VII che soggiornò a Savona all'epoca del Prefetto Chabrol. (Centro, tra via Paleocapa e piazza del Brandale). È l'asse principale del centro storico medioevale. Segue la bassa dorsale che dal Priamar, giunge sino al Monticello. Da piazza del Brandale a piazza della Maddalena, era individuata come contrada o via dei Nattoni, dal nome di una delle più importanti famiglie della Savona medioevale, o Drapperia Superiore. Era la strada più prestigiosa della Savona dell'epoca. Un tempo il tratto da piazza della Maddalena sino all'attuale piazza Diaz, fu via Fossalvaria o Fossavaria. Come tale è nominata negli atti dei notai Cumanò e Di

Donato, tra il 1178 ed il 1188. Il tratto da piazza della Maddalena all'oratorio del Cristo Risorto fu anche indicato come strada dei Bombacciarri. Divenne via Pia, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, comprendendo anche il tratto oggi denominato via Mistrangelo, fino all'uscita delle mura cittadine attraverso la porta San Giovanni. Una delibera del Podestà del 21 marzo 1931, dedicò al cardinale Mistrangelo il tratto tra piazza Diaz e via Paleocapa. Il nome di via Pia rimase al tratto tra piazza del Brandale e via Paleocapa.

Via Piave (Villapiana, da piazza Saffi a via Torino). Denominata un tempo, per un tratto, via Mercato Vecchio e via di Torino, per l'intero tratto, sino a Lavagnola, divenne via Piave, sino al vecchio passaggio a livello della ferrovia per Genova, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Vico dei Pico Ricorda una nobile casata guelfa savonese. (Centro, da piazza Monticello). Anticamente vicolo di Bordigasso.

Via Pietragrossa (Legino, da piazza Legino a via Bonini). Denominazione antica.

Piazza Pionieri dell'Industria (Santa Rita, tra via Servettaz, via Calamaro e via Migliardi e Venè). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Pirandello Luigi (1867 - 1936) Romanziere e commediografo. (Santa Rita, da largo Folconi a corso Tardy e Benech). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Pisa (Villapiana, da via San Lorenzo a via Oxilia). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via della Pizzuta (Dalla borgata San Bernardo in Valle, verso la collina che la separa da Ellera). Denominazione antica.

Via Poggi Vittorio (1833 - 1914) Storico e letterato. (Centro, da via dei Mille a via dei De Mari). Nacque all'interno di villa Perrona, di proprietà della famiglia De Mari, per collegare il centro alla Villetta, nella seconda metà degli Anni Dieci del Novecento. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 luglio 1916.

Via Ponchielli Amilcare (1834 - 1886) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Nacque come via Lazzaro De Maestri, (1840 - 1910) pittore, dopo la delibera del Podestà del 6 giugno 1935. Divenne via Ponchielli dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Ponzone Leopoldo (1844 - 1894) Sacerdote, avvocato e letterato, fondò il nuovo Seminario alla Villetta. (Villetta, da via Montegrappa a via Paolo Cappa). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Piazza del Popolo (Centro, all'inizio di via Paleocapa). È una delle grandi piazze previste dal Piano Regolatore del 1865 ed era situata davanti alla stazione ferroviaria Letimbro. Nacque come piazza Principe Umberto, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Divenne piazza del Popolo dopo l'aprile del 1945, anche se il nome era già mutato dopo il 25 luglio del 1943.

Via Pozzobonello Paolo (1572 - 1630) Astronomo e discepolo di Galileo Galilei. (Villetta da via Bonifacio del Vasto a via Amendola). Nacque come via Enrico del Vasto, (1148 - 1184) figlio di Bonifacio, consigliere di Federico Barbarossa, con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908. Divenne via Pozzobonello, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Premoli Palmiro (1856 - 1917) Pubblicista e sindacalista. (Savona Ponente, traversa di via Buoizzi). Un tempo via alla Rocca, divenne via Premoli dopo la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Piazzale Priamar (Città Vecchia, tra corso Mazzini e la fortezza del Priamar).

Giardini Principessa Mafalda (1902 - 1944) Secondogenita del re Vittorio Emanuele III, morì nel campo di concentramento di Buchenwald. (Centro, al Prolungamento, tra corso Colombo e la passeggiata Tobagi). Il nome fu attribuito con la delibera della Giunta Comunale del 7 maggio 1997.

Via Priocco (dalla borgata di San Bernardo in Valle a monte Negino). È identificabile con un tratto della “Strata o Via Saonensis” dei documenti medioevali. Si collega con la via Ranco, che usciva dalla porta Foria in continuazione del percorso di via Spinola e Monticello. Via Vicinale. Lunghezza metri 2.100; larghezza media metri 2,50.

Via Privata Leonardo da Vinci (1452 - 1519) Il maggior artista e pensatore del Rinascimento Italiano. (Zinola, da via Nizza). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Privata Loreto (Villetta, da via Loreto Nuova).

Via Privata Olivetta (Valloria, da via Genova).

Via Privata Raffaello Sanzio (1483 - 1520) Pittore. (Fornaci, traversa a sud di via Nizza). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Privata Rio Termine (Traversa di lungomare Matteotti al confine con il territorio del Comune di Albisola Marina).

Via Privata Sambolino Luigi Tipografo ed editore savonese del XIX secolo. (Santa Rita, traversa ad ovest di corso Viglienzoni). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Prudente Giuseppe (1848 - 1910) Generale e scrittore di cose militari. (Mongrifone, da via Vittime di Brescia). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Puccini Giacomo (1858 - 1924) Musicista e compositore. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Q

Via Quarda Inferiore (Città Vecchia, tra piazza della Rovere e via Paleocapa). Nome di origine incerta, ma senz'altro, come per la vicina Quarda Inferiore, molto antica.

Via Quarda Superiore (Città Vecchia, tra via Orefici e via Paleocapa). Nome di origine incerta ma molto antica. Nei pressi si trovava la porta della Quarda e ancora oggi si trova la torre della Quarda, meglio conosciuta come torre Leon Pancaldo o Torretta.

Via Quattro Novembre Ricorda la data della vittoria italiana al termine della prima guerra mondiale. (Centro, tra piazza del Popolo e via Don Bosco). Costituiva, insieme con l'attuale via Venti Settembre, il limite a

ponente del Piano Regolatore del 1865. Fu indicata all'inizio come via di Circonvallazione Interna, per distinguerla da corso Ricci, via di Circonvallazione esterna. L'otto marzo del 1888, su proposta del Club di Progresso Operaio, il Consiglio Comunale decise di chiamare l'intera strada corso Venti Settembre. Il 25 maggio 1925, il Commissario Prefettizio mutò il nome del tratto tra piazza del Popolo e via Don Bosco in quello di via Quattro Novembre.

Passeggiata Quattro Stagioni (Fornaci, passeggiata lungo Corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957 che stabilì testualmente: "alla strada che per le sue caratteristiche di passeggiata a mare, avrà inizio da corso Vittorio Veneto con termine alla località Zinola".

Via Quiliano Ricorda la località di Quiliano, verso la quale conduce. (Zinola, da via Nizza verso il cimitero).

Via Quintana (Legino, da corso Svizzera a via Bonini). Un tempo era un tratto di via Bresciana. Il nome le fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 10 maggio 1982.

R

Via dei Ramunda Ricorda l'antica famiglia dei Raimondi. (Legino, da piazza Doria).

Via Ranco (Da via Loreto Nuova verso Naso di Gatto). Antica "Strata o Via Saonensis" per le comunicazioni con l'entroterra. Nominata negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188. Usciva dalla porta Foria, in continuazione del percorso di via Spinola e Monticello.

Via Ratti Giovanni Agostino e Carlo Giuseppe (1699 - 1775 e 1737 - 1795) Pittori, il primo padre del secondo. (Centro, tra piazza Mameli e corso Italia). La strada era la numero quattro prevista dal Piano Regolatore del 1865. In origine, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, ai Ratti era dedicato anche il tratto di strada in prosecuzione dell'attuale via Ratti tra piazza Mameli e piazza del Popolo. Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, il nome di via Ratti, rimase al solo tratto tra piazza Mameli e corso Italia, mentre la rimanente parte, tra piazza Mameli e piazza del Popolo divenne via Rella.

Piazza Rebagliati Pippo (1888 - 1945) Patriota, sindacalista e combattente nella lotta di Liberazione. (Molo, tra via Chiodo e calata Sbarbaro). L'area faceva parte della ben più estesa piazza del Molo e fu anche denominata, in epoca fascista, piazza XXI Aprile. Divenne piazza Rebagliati, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Rella Urbano (1522 - 1597) Capitano di galea, eroe della battaglia di Lepanto. (Centro, tra piazza Mameli e piazza del Popolo). Prevista dal Piano Regolatore del 1865, era la strada numero quattro, si chiamò, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867, via Ratti, insieme con il tratto tra piazza Mameli e corso Italia. Divenne via Rella, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Via Rey fratelli Benefattori della parrocchia di Legino. (Legino, da via Pietragrossa a via Quintana). Conosciuta in precedenza come via alle Reti, assunse il nome attuale dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

Via Repusseno (Lavagnola, da via Padova e via Schiantapetto a via Ranco). Via molto antica, che collega Lavagnola a via Ranco ed all'antico percorso verso l'entroterra.

Via dei Riario Ricorda la casata imparentata con i Della Rovere. (Città Vecchia, tra piazza del Brandale e corso Mazzini). È l'unico resto dell'antico ed importante percorso medioevale, la Chiappinata, che dalla piazza del Brandale, conduceva alla Cattedrale sul Priamar.

Via Riborgo Ricorda e conduce all'omonima località di San Bernardo in Valle. La località è nominata negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188, come Riburgo.

Corso Ricci Agostino (1832 - 1896) Generale, scrittore militare, eroe delle guerre d'Indipendenza. (Percorre la sponda destra del Letimbro, da piazza della Consolazione a via Nazionale Piemonte). Il tracciamento dell'arteria tra la piazza della Consolazione la località Cappellona, dove oggi esistono il ponte autostradale e ferroviario, iniziò alla fine degli Anni Settanta dell'Ottocento. La strada era indicata allora come via di Circonvallazione esterna. Assunse il nome di corso Agostino Ricci, dopo la morte del generale avvenuta nel 1896. Il tratto a nord, dalla Cappellona sino a via Nazionale Piemonte, fu aperto il 29 settembre del 1928.

Via Richelma Ricorda la famiglia dei Richelmi, di origine provenzale, che nel XIII secolo si stabilì a Savona. (Legino, da via Chiabrera).

Via Rio Galletto Ricorda l'affluente di sinistra del rio San Cristoforo. (Legino, da via Bonini a via della Nunziata attraverso la zona degli insediamenti artigianali, conosciuta come zona PAIP). Via Comunale. Lunghezza metri 410; larghezza media metri 10,50. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 1988.

Via Risorgimento (Oltreletimbro, da via Baracca a via Vittime di Brescia). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Robatto Giò Stefano (1649 - 1733) Pittore savonese. (Centro, tra via Venezia e via Don Bosco). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Via alla Rocca di Legino, (Savona Ponente, da via Tissoni a piazza Caduti del Lavoro). Era l'antica via di Porcaria o via Antiqua o via de Castagneto regis. Citata negli atti dei notai Cumano e Di Donato tra il 1178 ed il 1188. Fu indicata nei primi decenni del Novecento come via alla Rocca di Legino, che iniziava dalla piazza della Consolazione. Con la delibera del Podestà del 17 giugno 1935, divenne via alla Rocca. Fu limitata al tratto, tra il sottopassaggio Sella e piazza Doria, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957. Dopo la delibera del 21 aprile 1975, che creò via Buoizzi, fu limitata alla lunghezza attuale.

Via Rodi (Lavagnola, traversa ad ovest di via Crispi). Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, il nome di via Rodi fu dato alla strada che transitava tra i bagni Wanda e gli stabilimenti industriali al Prolungamento, in continuazione di via Giacchero. Nel secondo dopoguerra dopo la demolizione dei capannoni industriali, il nome di via Rodi, fu trasferito a Lavagnola.

Via Romagnoli Luciano (1924 - 1966) Sindacalista. (Savona Ponente, da via Stalingrado a via alla Rocca di Legino). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1978.

Via Ronzello Aldo (1919 - 1945) Patriota, morto durante la lotta di Liberazione. (Oltreletimbro, traversa verso nord di via dei Partigiani). Fu via Passo Uarieu, dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939. Divenne via Ronzello, dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Rosselli Carlo e Nello (1899 - 1937 e 1900 - 1937) Politici e scrittori, assassinati in Francia dai sicari fascisti. (Villapiana, da via Abba a via Falletti). Chiamata in precedenza via Abba, (1838 - 1910) garibaldino e scrittore, alla quale si collega, fu denominata via Rosselli, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Rossini Gioacchino (1792 - 1868) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Via Roveda Giovanni (1894 - 1962) Sindacalista. (Savona Ponente, traversa di via Buoizzi). Chiamata via alla Rocca, il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

Ponte Ruffino Giancarlo (1930 - 1994) Avvocato e senatore. (ponte sospeso tra via Cimarosa e la passeggiata Tobagi, alla foce del Letimbro). Il nome gli fu attribuito dopo la delibera della Giunta Comunale del 10 aprile 1998.

Via alla Rusca Ricorda una famiglia nobile savonese. (Vi prende nome il quartiere omonimo, costruito a partire dagli Anni Settanta del Novecento, oltre via Mignone). Fu denominata con la delibera del Consiglio Comunale del 21 aprile 1975.

S

Via dei Sacco Ricorda l'omonima famiglia di negozianti e magistrati. (Città Vecchia, da piazza della Maddalena a via Guarda Superiore). Denominazione antica.

Piazza Saffi Aurelio (1819 - 1890) Patriota, con Armellini e Mazzini triumviro della repubblica romana. (Centro tra le vie Boselli e Cavour). Importante nodo del traffico cittadino e dei collegamenti tra il centro ottocentesco e Villapiana. Piazza Saffi dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911, divenne piazza Mentana alla fine degli Anni Venti del Novecento, ed il suo nome fu quasi subito ricambiato in quello di piazza Saffi. Con la delibera del Podestà del 2 luglio 1931, divenne piazza XXVIII ottobre. Con la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945, ridiventò piazza Saffi.

Piazza Salineri Ambrogio e Giulio (1559 - 1613 e 1574 - 1612) Archeologi e letterati. (Città Vecchia, tra via Gramsci e via Guarda Superiore). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Salita Sambolina Ricorda una famiglia savonese di tipografi. (Mongrifone, tra via Corradini e via Fontanassa). Denominazione antica.

Via San Bartolomeo del Bosco Ricorda la stessa località nell'entroterra di Savona. (Da via Cimavalle verso l'omonima località). Denominazione antica. Via Comunale. Lunghezza metri 340; larghezza media metri 3.

Via San Cristoforo Ricorda l'omonima chiesetta. (Legino, da via Stalingrado). Denominazione antica.

Via San Dalmazio Ricorda l'omonima chiesa parrocchiale di Lavagnola. (Lavagnola, da piazza Lavagnola a via Beato Botta). Denominazione antica.

Via Comunale. Lunghezza metri 203; larghezza media metri 9,90. (TAVOLA 23: A2-A3).

Via San Domenico il Vecchio Ricorda il vecchio convento di San Domenico, al quale conduceva, ed i cui resti si trovano oggi nell'area archeologica ai piedi del Priamar. (Città Vecchia, tra via Untoria e corso Mazzini). Denominazione antica.

Via San Francesco d'Assisi (Villetta, da via Montegrappa a via dei Cappuccini, conduce verso il convento francescano). Un tempo, l'intero percorso che dalle spalle del teatro Chiabrera risaliva la collina della Villetta sino al convento dei Cappuccini, era chiamato via o salita ai Cappuccini. Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, alla strada, furono date due denominazioni: dalla via Tagliata al convento, rimase l'antico nome, mentre da via della Tagliata a piazza Diaz, divenne via Montegrappa. Con la delibera del Podestà del 5 marzo 1928, un tratto della salita dei Cappuccini, divenne via San Francesco d'Assisi e via dei Cappuccini rimase il tratto tra via San Francesco e via Loreto Nuova.

Salita San Giacomo (Villetta da Via Famagosta). Secondo il Noberasco fu costruita nel 1620 per raggiungere il convento omonimo. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

Via San Giovanni Bosco (1815 - 1888) Santo, fondatore dell'ordine Salesiano. (Villapiana, tra piazza Saffi e via delle Trincee). Fiancheggiava il lato nord dell'ex convento di Santa Teresa, che fu demolito alla fine degli Anni Trenta del Novecento, permettendo di raddoppiare la larghezza della strada. Era chiamata via fra Giovanni Bono, frate Agostiniano che stampò a Savona nel 1474 il "De Consolatione Philosophiae" di Boezio, fino al 18 dicembre 1934, quando, con una delibera del Podestà la via fu intitolata a San Giovanni Bosco, per la vicinanza dell'oratorio salesiano.

Via San Lorenzo (Villapiana, da via Cavour a via Mignone). La sua origine va cercata in un antico percorso medioevale, che univa un attraversamento del Letimbro all'altezza dell'attuale via Trincee, alla via Ranco o Strata Saonensis, lungo il rio San Lorenzo e la piccola chiesa di San Lorenzo Biagio e Donato, ancora oggi esistente al culmine di via Mignone. In epoca moderna, dopo l'approvazione, nel 1910 del Piano Regolatore di Villapiana, questo percorso costituì il secondo tratto della mai interamente realizzata strada tra Savona e Lavagnola, alternativa a via Torino. L'itinerario è quello del tortuoso rio San Lorenzo, affluente di sinistra del Letimbro, che si getta nel torrente all'altezza di via Trincee. Nei primi anni del Novecento non era che una stretta mulattiera, larga circa tre metri, che accompagnava il corso del rio. La strada fu allargata ed il rio fu coperto tra il 1907 ed il 1913. Indicata come Valletta San Lorenzo, dopo il suo allargamento e la sua sistemazione, fu chiamata via San Lorenzo.

Via San Michele (Santa Rita, da via Cherubini alla piccola chiesa di San Michele ed a via Carissimo e Crotti). Via e valletta San Michele era l'intero tratto di strada tra corso Vittorio Veneto verso l'interno e l'attuale zona di corso Tardy e Benech. Con la delibera del Podestà del 17 giugno 1935, un tratto dell'antica valletta, divenne via Bicchio (1600 - 1670) pittore, e attualmente è via Bartoli. Con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955, il nome di via San Michele, rimase al solo tratto tra il ponte ferroviario e la piccola chiesa.

Via San Nazario Ricorda il Santo che secondo la tradizione, dopo aver predicato a Savona, si ritirò a Lavagnola posando il capo su un masso. (Lavagnola, inizia da via Marmorassi).

Via San Pietro e Paolo Ricorda l'antica chiesetta di origine tardo medioevale. (Legino, da via Bricco). Denominazione antica.

Via San Rocco Ricorda il patrono di una corporazione artigiana. (Villetta, da via Loreto Nuova a via Amendola). Denominazione antica.

Via dei Sansoni Ricorda una casata savonese che si estinse nel 1874. (Centro, da via Pia a via Vacciuoli).

Via Santa Caterina da Siena (1347 - 1380) Suora domenicana, si prodigò per il ritorno dei Papi da Avignone a Roma. (Centro, da piazza Marconi). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Piazza Santa Cecilia Ricorda il monastero cistercense femminile, che si trovava in questa zona in epoca medioevale. (Santa Rita, a sud di via Servettaz, davanti al complesso residenziale della Torre San Michele o Matitino). Il nome le fu dato con la delibera della Giunta Comunale del 5 ottobre 1999.

Via Santa Lucia Ricorda l'omonima piccola chiesa che si trova lungo la via. (Centro, da piazza Leon Pancaldo a via Famagosta).

Chiassuolo Santa Maria Giuseppa Rossello (1811 - 1880) Suora, fondatrice della Congregazione delle suore di Nostra Signora di Misericordia. (Centro, da via Santa Maria Giuseppa Rossello). Un tempo chiassuolo del Vento, fu dedicata alla Santa Rossello, dopo la delibera del Podestà del 5 novembre 1937.

Via Santa Maria Giuseppa Rossello (1811 - 1880) Suora, fondatrice della Congregazione delle suore di Nostra Signora di Misericordia. (Centro, da via Mistrangelo). Un tempo faceva parte del vico del Vento, fu dedicata alla Santa Rossello, dopo la delibera del Podestà del 5 novembre 1937.

Via Santa Maria Maria Maggiore (Centro, tra piazza Chabrol e via Manzoni). Permise il collegamento tra l'asse principale della città medioevale, via Pia e la città ottocentesca che inizia da piazza Sisto IV. Fu aperta tra il 1856 ed il 1863, attraverso l'edificio del vecchio ospedale di San Paolo. La sua prima denominazione, fu per questo "Strada nel vecchio ospedale". Divenne poi via Chabrol, (1773 - 1843) prefetto napoleonico del Dipartimento di Montenotte, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Divenne via Corsica dopo la delibera del Podestà del 7 dicembre 1940 e via Santa Maria Maggiore dopo la delibera della Giunta Municipale del 2 luglio 1945.

Via Sant'Ambrogio (Legino, da via della Nunziata). Un tempo via Santa Maria, divenne via Sant'Ambrogio dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Sant'Antonio (Savona Ponente, da via Stalingrado a via Bonini) Un tempo iniziava dall'omonima chiesetta di Sant'Antonio Abate, all'attuale incrocio tra via Cilea e via Nizza e si inoltrava verso l'entroterra e la zona dell'attuale piazzale Moroni. Dopo la delibera del 6 giugno 1955, fu ridotta al solo tratto oltre via Stalingrado.
Via Comunale. Lunghezza metri 570; larghezza media metri 8. (TAVOLA 13: A4-B4; TAVOLA 14: A1-B1).

Vico Santa Teresa Ricorda il convento di Santa Teresa, poi caserma, che fu demolito nel 1939 - 40. (Centro, tra via dei Vegerio e via Boselli). Vico Comunale.
Lunghezza metri 100; larghezza media metri 2,50 (TAVOLA 21: C4; TAVOLA 22: C1; TAVOLA 25: A3).

Via Santorre di Santarosa (1783 - 1825) Patriota piemontese. (Villette, da via Famagosta a via Beato Ottaviano). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Santo Spirito Ricorda il patrono di Zinola. (Zinola, tra via Bricchetti e via Bellavista). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 3 aprile 1931.

Piazza Santuario (Davanti alla chiesa di Nostra Signora di Misericordia).

Via Santuario (da Lavagnola conduce alla piazza del Santuario di Nostra Signora di Misericordia).

Via Sardi Carlo (1884 - 1916) Eroe della prima guerra mondiale. (Villapiana, tra via Oxilia e piazza Brennero). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Saredo Giuseppe (1832 - 1902) Giurista e Senatore del regno. (Fornaci, da via Leoncavallo a corso Vittorio Veneto). Un tempo era un tratto della via di Nizza. Con la delibera del Consiglio Comunale del 30 ottobre 1903, divenne via Saredo, il tratto tra l'attuale incrocio con corso Vittorio Veneto e la chiesetta di San Michele. Il 6 giugno 1955, il Consiglio Comunale decise di chiamare via Servettaz il tratto di via Saredo tra San Michele e via Leoncavallo. Via Saredo fu così limitata tra via Leoncavallo e l'incrocio con corso Tardy e Benech.

Via Sauro Nazario (1880 - 1916) Martire dell'irredentismo. (Centro, tra piazza Mameli e via dei Vegerio). Indicata nel momento in cui fu tracciata, come semplice prolungamento di via Niella, divenne via Sauro, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Archivolto Savonese Guglielmo Capitano del popolo vissuto nel XIII secolo. (Centro, tra piazza del Brandale e via Forni). Chiamato in precedenza archivolto del Brandale, divenne archivolto Savonese, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Calata Sbarbaro Pietro (1838 - 1893) Oratore, giornalista e polemista. (Città Vecchia, da via Gramsci a piazza Rebagliati). Fino alle distruzioni del bombardamento del 30 ottobre 1943 ed alle demolizioni del dopoguerra, comprendeva anche l'attuale tratto a mare di via Gramsci, adiacente alla vecchia darsena, che costituiva il percorso di collegamento tra piazza Caricamento e piazza Pancaldo. Anticamente era indicata come via della Calata.

Via Scarpa Giovanni (1880 - 1949) Industriale. (Santa Rita, tra corso Viglienzoni e piazza Maestri dell'Artigianato). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955.

Galleria Scarzeria Ricorda i cardatori di lana, un tempo presenti in quella zona. (Centro, galleria pedonale tra via Verzellino e via Garassino). Fino al termine degli anni Trenta del Novecento, esisteva la via Scarzeria, che seguiva il percorso dell'attuale via Garassino. Il nome all'attuale galleria, fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

Via Scatti Giuseppe Salvatore (1843 - 1926) Vescovo di Savona. (Villetta, tra via Ponzone e via Tagliata). Nacque come via Paolo Assereto, (1800 - 1872) Sindaco di Savona e Deputato, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908, divenne via Giordano Bruno (1548 - 1600) filosofo, per il tratto da via Ponzone a via Tagliata, con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911. Acquistò il suo attuale nome dopo la delibera del Podestà del 16 agosto 1936.

Via Schiantapetto (Via Mignone, da via Padova a via Mignone). Sull'origine del nome, così scrive il Noberasco: "Alpestre, disagiata, onde il suo nome".

Vico Schienacoste (Centro, da via Mistrangelo a piazza Monticello). Anticamente vico di Sant'Antonio poi di San Domenico Nuovo.

Via Scotti Pietro (1818 - 1886) Senatore, economista savonese. (Oltreletimbro, da corso Ricci a via Forte). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Scotti Ignazio (1832 - 1907) Intarsiatore savonese. (Valloria, da lungomare Matteotti a via Turati). Nacque come via privata Giuntini e divenne via Ignazio Scotti con la delibera del Commissario Prefettizio del 14 settembre 1960.

Sottopassaggio Sella (Santa Rita, al disotto della linea ferroviaria tra corso Tardy e Benech e via Stalingrado). Il nome gli fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Sottopassaggio Sempione (Oltretimbro, al disotto della linea ferroviaria tra via Don Minzoni e via Vittime di Brescia). Il nome gli fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Serao Matilde (1856 - 1927) Scrittrice e giornalista. (Santa Rita, da via Collodi a piazza delle Nazioni). Nacque come via Nuovissima Rocca di Legino, nel primo decennio del Novecento. Divenne via Alessandro De Stefanis (1829 - 1849) patriota, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 18 luglio 1912 e via Serao dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Servettaz Giovanni (1843 - 1911) Ingegnere, industriale. (Santa Rita, tra corso Tardy e Benech e via Leoncavallo). Era, un tratto di via Nizza che dalla porta Bellaria, attuale piazza Giulio II, attraverso le vie Luigi Corsi, il ponte della Consolazione, De Amicis, Servettaz e Saredo, raggiungeva l'attuale via Nizza. Con la delibera del Consiglio Comunale del 30 ottobre 1903, divenne via Saredo, il tratto tra l'attuale incrocio con corso Vittorio Veneto e la piccola chiesa di San Michele, comprendendo anche parte dell'attuale percorso di via Servettaz. Il 6 giugno 1955, il Consiglio Comunale decise di chiamare via Servettaz il tratto di via Saredo tra San Michele e via Leoncavallo ed il rimanente tratto, allora via Luigi Corsi, tra via San Michele e corso Tardy e Benech.

Via dei Siccardi Ricorda una famiglia savonese. (Zinola, traversa a sud di via Nizza).

Via Silvestre e Allemand Pionieri dell'industria savonese. (Legino, tra piazza Legino e piazzale Amburgo). Il nome fu dato ad un'area tra piazza Pionieri dell'industria e via Scarpa, con la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955. Fu infine trasferito a Legino, con la delibera del Consiglio Comunale del 22 settembre 1981.

Piazza Sisto IV (1414 - 1484) Papa della famiglia dei Della Rovere. (Centro, tra corso Italia e via Manzoni, davanti al palazzo comunale). Era prevista come piazza numero tre, dal Piano Regolatore del 1865. Ebbe questo nome con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867. Durante il periodo della seconda guerra mondiale, fu, per poco tempo, piazza d'Agostino. Tornò piazza Sisto IV con la delibera del Consiglio Comunale del 2 luglio 1945. Conosciuta comunemente come piazza del Municipio.

Via Solari Benedetto Maria (1742 - 1814) Teologo e vescovo di Noli. (Villapiana, tra via Milano e via Falletti). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Solerti Angelo (1865 - 1907) Letterato, critico e storico. (Santuario, tra via Cimavalle e via Monteprato). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via dei Sormano Ricorda una famiglia di architetti e scultori. (Centro, tra via Boselli e via Quattro Novembre). Prevista dal Piano Regolatore del 1865, ebbe il suo nome con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

Via dello Sperone Ricorda l'antica fortificazione con lo stesso nome. (Villetta, traversa di via Montegrappa). Indicata come via Montegrappa, il nome di via dello Sperone le fu dato con la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Via Spinola Francesco Ricco feudatario, morto nel 1632. (Città Vecchia, tra piazza della Maddalena e piazza Consoli del Comune). In epoca medioevale strada del Monticello, poi via Chiabrera, divenne via Spinola, dopo la delibera del Podestà del 21 marzo 1931. Faceva parte dell'antico percorso che da piazza della Maddalena, attraverso le vie Spinola e Monticello, usciva da porta Foria verso via Ranco e l'entroterra.

Via Stalingrado Ricorda la città dell'Unione Sovietica, oggi Volgograd. (Da corso Tardy e Benech a piazzale Amburgo a Legino). Fu progettata nel 1937, come strada a monte del parco vagoni ferroviario ed i lavori

terminarono nel 1938. Fu allargata nel secondo dopoguerra. Divenne via Addis Abeba, dopo la delibera del Podestà del 10 ottobre 1938 e via Stalingrado dopo la delibera del Consiglio Comunale del 2 luglio 1945. La strada fu limitata tra il sottopassaggio Sella e il civico macello, con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via alla Stazione (Santuario, da piazza Santuario alla stazione ferroviaria di Santuario). Realizzata negli Anni Settanta dell'Ottocento dopo la costruzione della linea ferroviaria per Torino.

Via alla Strà (Da via alla Rocca di Legino verso Cadibona). Antica strada di collegamento con l'oltregiogo ed il Piemonte.

Corso Svizzera (Legino, da piazzale Amburgo agli svincoli autostradali). Gli fu dato questo nome, perché è il tratto terminale della strada che conduce dalla Svizzera al Mediterraneo. La parte dell'attuale corso Svizzera da piazzale Amburgo a via Nizza, era denominata via Martini. La denominazione avvenne con la delibera del Commissario Prefettizio del 16 agosto 1960.

T

Via della Tagliata (Villetta, da via San Francesco a via Amendola). Antica denominazione.

Via Tallone Cesare (1853 - 1919) Pittore savonese. (Zinola, traversa di via Bellavista). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 12 settembre 1984.

Corso Tardy e Benech Pionieri dell'industria savonese, fondarono a Savona nel 1861, l'omonima fabbrica metallurgica. (Santa Rita, tra corso Viglienzoni e via Pirandello). Tracciata tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento come asse principale del nuovo quartiere sorto nell'area di Santa Rita. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via Tasso Torquato (1544 - 1595) Poeta. (Santa Rita, da via Collodi a via De Amicis). Il nome le fu dato dopo la delibera del Podestà del 10 luglio 1939.

Largo Tissoni Giovanni (1832 - 1912) Ingegnere. (Mongrifone, lungo via Tissoni). Il nome gli fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 1988.

Via Tissoni Giovanni (1832 - 1912) Ingegnere. (Mongrifone, da via alla Rocca di Legino a via Comotto). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Passeggiata Tobagi Walter (1941 - 1980) Giornalista, ucciso dalle Brigate Rosse. (Prolungamento, da corso Colombo ai giardini). Il primo tratto, da corso Colombo alla foce, fu dal 1924 fino al secondo dopoguerra, via Eritrea. Il nome attuale le fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 13 giugno 1986.

Via Torino (Villapiana, da via Piave a via Crispi). Un tempo la via di Torino era la più importante direttrice che uscendo da porta San Giovanni, attuale sbocco di via Mistrangelo su piazza Diaz, conduceva, attraverso il Borgo d'Alto a Lavagnola e verso il Piemonte. Negli Anni Venti del Novecento, per un breve periodo, alla via di Torino, tra il passaggio a livello della ferrovia per il Piemonte e Lavagnola, fu dato il nome di via dei De Mari. Il 25 maggio 1925, con una delibera del Commissario Prefettizio, la lunghezza di via Torino, fu ancora ridotta a beneficio di una nuova denominazione, via Piave, che si estese da piazza Saffi al passaggio a livello di Genova. Il 5 marzo del 1928, il nome di via dei De Mari fu trasferito alla Villetta, mentre la strada di Lavagnola divenne via Crispi.

Via Torteroli Tommaso (1810 - 1868) Sacerdote, storico savonese, civico bibliotecario. (Villetta, da via dei De Mari a via Scatti). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Via Traversagni Lorenzo (1422 - 1503) Francescano, umanista e scrittore. (Villapiana, tra piazza Bologna e via Falletti). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 giugno 1908.

Passeggiata Trento e Trieste (Prolungamento, da piazzale Eroe dei Due Mondi). La passeggiata che da piazzale Eroe dei Due Mondi si spinge sino alla cortina di San Francesco del Priamar, fu sistemata nel 1901 - 1903. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 9 luglio 1903.

Via Trilussa (Carlo Alberto Salustri) (1873 - 1950) Poeta romanesco. (Santa Rita, da corso Tardy e Benech a via Collodi). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via delle Trincee Ricorda le difese esterne della città di Savona. (Villapiana, da via Don Bosco). Antica denominazione.

Vicolo della Trinità (Città Vecchia, da via Pietro Giuria a vico della Cera). Prima del taglio di via Pietro Giuria, si estendeva da vico della Cera a via Cassari e prendeva il nome dall'oratorio della Trinità, dietro al quale si concludeva. Fu limitato a via Pietro Giuria, dopo la costruzione di quest'ultima alla metà degli Anni Ottanta dell'Ottocento.

Via Tripoli (Villapiana, tra via Torino e via Cosseria). Nacque negli Anni Cinquanta del Novecento, dopo la demolizione della vecchia chiesa di San Francesco da Paola e del palazzo Astengo lungo via Torino. Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 6 giugno 1955. Nel 1941, il Podestà, aveva intitolato via Tripoli, l'attuale via Bourniquez.

Via Turati Filippo (1857 - 1932) Avvocato, letterato e deputato socialista. (Valloria, tra via Famagosta e lungomare Matteotti). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

U

Via degli Ulivi (Legino, oltre la località Polo Nord, da via Chabrera) Già via Rubatta, divenne via degli Ulivi, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

Via Untoria Ricorda gli untori o conciapelli, numerosi in questa zona. (Città Vecchia, tra corso Mazzini e piazza Giulio II). Secondo il Noberasco è la strada più antica di Savona. Era nominata negli atti dei notai Cumano e Di Donato, tra il 1178 ed il 1188, come Carrubeus de Porta Buellaria, terminava attraversando la porta Bellaria, attuale sbocco su piazza Giulio II, costruita nell'ampliamento della cinta muraria del 1320 - 22. Da questo punto iniziava la via di Nizza, verso il ponte della Consolazione, le Fornaci e la riviera di Ponente.

V

Via dei Vacciuoli Ricorda una famiglia savonese. (Città Vecchia, tra piazza Duomo e via Sansoni).

Via Valcada Ricorda una famiglia savonese. (Da via alla Strà e da via alla Rocca di Legino, verso la località omonima). Antica strada, nominata già nel 1181, nel Cartulario dei notai Cumano e Di Donato, come via Valcalda. Qui, secondo la tradizione e numerosi storiografi si trovava la casa di Domenico Colombo, padre di Cristoforo.

Via dei Valenti Ricorda la famiglia dei Valente. (Lavagnola, da via Nazionale Piemonte). Denominazione antica.

Via Valletta San Lorenzo (Villapiana, tra via Piave e via Trincee). Un tempo Valletta San Lorenzo. Il nome gli fu attribuito con la delibera del Consiglio Comunale del 7 maggio 1997.

Via Valloria Ricorda l'omonima località. (Valloria, da via Scotto a via Genova).

Via Vanini Giulio Cesare (1585 - 1619) Scrittore, pensatore. (Villapiana, tra via Milano e via San Lorenzo). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Largo Varaldo Franco (1906 – 1991) Senatore. (Città Vecchia, tra via Pia e via Aonzo). Figura luminosa e integerrima di cittadino, medico, statista e uomo politico che, per quasi trent'anni, ha svolto il suo compito al servizio dello Stato e della comunità. Delibera della Giunta Comunale del 3 dicembre 2001.

Via dei Vegerio Ricorda una famiglia savonese. (Centro, tra via Boselli e corso Italia). Il vico dei Vegerio, era uno degli antichi percorsi della piana del Letimbro, iniziava davanti all'attuale oratorio dei Santi Pietro e Caterina, per dirigersi verso il Letimbro. Costituì sino al 1914, anno della firma della convenzione tra il Comune ed il marchese De Mari, il limite nord del parco De Mari. Il vico dei Vegerio divenne via, dopo la delibera della Giunta Municipale del 25 novembre 1924.

Via Venezia (Centro, tra via quattro Novembre e piazza Saffi). Ebbe questo nome dopo la delibera del Consiglio Comunale del 29 luglio 1916. Allora era lunga solo una quarantina di metri dall'attuale via Quattro Novembre, perché terminava contro il muro della caserma di Santa Teresa. Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, con la demolizione della caserma, fu prolungata sino a piazza Saffi. Il prolungamento sino a piazza Saffi, fu anch'esso chiamato via Venezia, con la delibera del Consiglio Comunale del 21 agosto 1950.

Vico del Vento (Centro, da via Santa Maria Giuseppa Rossello a piazza Monticello). Antico carrubeus Novus, poi di San Giovanni. Secondo lo storico Noberasco, prende il suo nome dal vento o dalla nobile casata genovese dei Vento.

Via Venti Settembre Ricorda il 20 settembre 1870 e la presa di Roma. (Centro, tra piazza del Popolo e corso Colombo). Il percorso della strada tra corso Colombo e via Don Bosco, era previsto dal Piano Regolatore del 1865, come Circonvallazione Interna. Con la delibera del Consiglio Comunale dell'otto settembre 1888, su proposta del Club Progresso Operaio, la strada fu chiamata corso Venti Settembre, da corso Colombo all'attuale via Don Bosco. Con la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925, il tratto tra piazza del Popolo e via Don Bosco, divenne via Quattro Novembre. Con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957, il corso fu degradato e divenne via Venti Settembre.

Via Vercelli (Villapiana, traversa ad est di via Torino). Indicata in precedenza come via Torino, divenne via Vercelli, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 31 luglio 1951.

Via Verdi Giuseppe (1813 - 1901) Musicista e compositore. (Villapiana, tra piazza Brennero e via Torino). Prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910, costituiva il secondo tratto della strada Savona - Lavagnola, alternativa a via Torino. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 23 marzo 1911.

Via Verzellino Giovanni Vincenzo (1562 - 1638) Il massimo cronista savonese. (Centro, tra via Venti Settembre e piazza Duomo). Prevista dal Piano Regolatore del 1865, era la strada numero sei. Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1867.

Piazza del Vescovado Ricorda il palazzo vescovile che la chiude. (Centro, da via Aonzo). Denominazione antica.

Corso Viglienzoni Giuseppe e Angelo (1816 - 1910 e 1855 - 1924) Industriali del vetro. (Santa Rita, da piazza della Consolazione a corso Vittorio Veneto). Il nome le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Via della Vignetta Secondo il Noberasco, ricorda probabilmente la famiglia De Vigneto. (Legino, oltre la località Polo Nord, da via Bricco).

Via alla Villetta (Villetta, da via Famagosta a via Assereto). Prima salita alla Villetta, divenne via alla Villetta, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Giardini Villingen Schweningen Città tedesca gemellata con Savona. (Centro, piazza del popolo, giardino sul lato nord della piazza). Il nome gli fu attribuito con la delibera della Giunta Comunale del 5 ottobre 1993.

Via Visca Angelo (? - 1586) Insigne anatomista. (Valloria, da via Famagosta a via Amendola). Il nome le fu dato con la delibera del Podestà del 6 giugno 1935.

Via Vittime di Brescia Ricorda le otto vittime dell'attentato di piazza della Loggia a Brescia del 28 maggio 1974. (Mongrifone, tra corso Ricci e via Stalingrado). Nacque come via Circonvallazione a monte, tra i due sottopassaggi, quello che accede a via Don Minzoni e quello che accede a corso Ricci e come via Nino Bixio, tra corso Ricci ed il sottopassaggio ferroviario. Il nome di via Vittime di Brescia, le fu dato con la delibera del Consiglio Comunale del 16 settembre 1974.

Corso Vittorio Veneto (Fornaci, da corso Colombo a via Nizza). Fu tracciata tra il 1905 ed il 1909, dopo il contemporaneo completamento del ponte Colombo che lo collegò all'omonimo corso. Costituì da subito il percorso alternativo alla vecchia direttrice via Luigi Corsi, ponte della Consolazione, via De Amicis, Servettaz, Saredo e via Nizza, per i collegamenti tra la città ed il ponente. Chiamata entusiasticamente all'inizio "la Gran Via", fu indicata poi, più semplicemente, come il prolungamento di Corso Colombo. Divenne corso Vittorio Veneto, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925. Rimase ancora via Saredo per l'ultimo tratto sino a via Nizza. Con la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957, scomparve il nome via Saredo per il tratto che si congiunge a via Nizza e divenne, per l'intero tratto attuale, corso Vittorio Veneto.

Via Vivaldi Antonio (1675 - 1743) Musicista e compositore. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Nacque come via Gioberti, (1801 - 1852) abate e deputato di Savona, divenne via Vivaldi, dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

W

Via Walter Benedetto Imprenditore, nel 1889 impiantò lo stabilimento di Savona che nel 1891 divenne Società Italiana per il Petrolio. (Santa Rita, da via Carissimo e Crotti a via Bartoli). Il nome le fu dato dopo la delibera del Consiglio Comunale del 28 marzo 1955.

Z

Via Zandonai Riccardo (1883 - 1944) Musicista. (Fornaci, traversa a nord di corso Vittorio Veneto). Indicato come un tratto di via Saredo, divenne via Zandonai dopo la delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 1957.

Via Zara (Villapiana, tra via Milano e via Verdi). Prevista dal Piano Regolatore di Villapiana del 1910, divenne via Zara dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 25 maggio 1925.

Via Zunini Francesco (1784 - 1859) Medico, filantropo, patriota e politico. (Villapiana, tra via Cavour e via Monturbano). Un tempo vico Monturbano, divenne via Zunini, dopo la delibera del Commissario Prefettizio del 4 giugno 1925.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va al Signor Giovanni Gallotti, autore del libro “Le strade di Savona” , edito da Punto e Linea Edizioni, in vendita nelle librerie e edicole savonesi.